



COMUNE DI BASCIANO

***D.U.P.***  
***DOCUMENTO UNICO DI***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***2020 - 2022***

## Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2	Fonti di finanziamento
2.3	Analisi delle risorse
2.4	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.7	Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8	Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
3.0	SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
3.1	Piano triennale delle opere pubbliche
3.2	Programmazione del fabbisogno di personale
3.3	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
4.0	Considerazioni finali

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

☐ Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

☐ Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;

- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

## **1.0 SeS - Sezione strategica**

## **SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

### **Linee di mandato**

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

### **Analisi delle condizioni esterne**

1. Obiettivi individuati dal Governo;
2. Valutazione della situazione socio economica del territorio;
3. Parametri economici

### **Analisi delle condizioni interne**

1. Organismi interni e partecipazioni;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
3. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. DUP – Documento unico di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

## 1.1 Indirizzi strategici

### **LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, non possono che riportare integralmente il programma amministrativo presentato ai concittadini e per cui la Lista Civica Uniti per Basciano ha avuto la fiducia nelle elezioni del 5 giugno 2016.

Tali linee guida saranno realizzate in più settori di intervento, in un quadro di insieme, in cui si intersecano diverse prospettive di incentivazione, valorizzazione e salvaguardia.

### **TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE**

Nel corso degli anni si è constatato un allontanamento dei cittadini dalle Istituzioni, interpretando la figura del sindaco e dell'Amministrazione come astratte. Ebbene uno dei principali doveri è, dunque, quello di stabilire **un rapporto di comunicazione diretta con la cittadinanza**, il cui benessere deve costituire la finalità prima di ogni operato istituzionale. A tale scopo è prevista l'istituzione di un CONSIGLIO COMUNALE ITINERANTE a cadenza annuale, per favorire un confronto pubblico sulle cose fatte e da farsi.

E' data ai cittadini la possibilità, tramite il Consigliere di riferimento e con il QUESTION TIME, di rivolgere istanze, chiarimenti ed altro all'Amministrazione che in Consiglio Comunale fornirà le relative risposte.

Modalità di partecipazione attiva: IL BARATTO AMMINISTRATIVO, previsto dalla vigente legge, consente di regolarizzare la propria posizione tributaria nei confronti del comune tramite progetti di pulizia, manutenzione, ecc. e L'AGEVOLAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE (ai sensi della legge n.164/2014) che consente ai cittadini, singoli o associati, di ottenere riduzioni o esenzione di tributi per un tempo limitato, in cambio di interventi che riguardano manutenzione e valorizzazione del decoro urbano, recupero e riuso di aree e di beni immobili in disuso.

### **SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Sarà compito dell'Amministrazione:

- Affrontare la problematica dei numerosi edifici vuoti del centro storico;
- Seguire con particolare attenzione e celerità l'effettiva apertura della FARMACIA COMUNALE nella Frazione Zampitti (autorizzata nel 2011);
- Incentivare, quanto più possibile, l'installazione di nuove aree attrezzate per servizi alla mobilità nel territorio comunale;
- Sostenere con forza (ORA SI) l'iniziativa privata, intrapresa quasi due anni fa, per poter finalmente, dopo lunghe traversie, realizzare la Piazza a Zampitti e far decollare così, l'istituito mercato settimanale nella Frazione Zampitti (autorizzato più di 5 anni fa) con annesse fiere annuali;
- Acquisire al patrimonio della parrocchia di San Giuseppe l'edificio esistente destinato a chiesa.

### **EDILIZIA URBANISTICA E TERRITORIO**

Rivisitazione attenta e puntuale del Piano Regolatore Esecutivo, approvato nel 2004, contemplando al suo interno le numerose nuove ed inevitabili esigenze corredate da richieste ufficiali di variazioni pervenute al comune dai cittadini e, purtroppo, ad oggi rimaste inevase.

In questa ottica bisognerà intraprendere un serio confronto con la proprietà del piazzale di deposito e movimentazione inerti situato all'interno del centro abitato della Frazione Zampitti per

l'avvio della sua riqualificazione in area residenziale, commerciale di vicinato, strade, parcheggi ed aree verdi, così come già previsto nell'attuale Piano Regolatore.

Rideterminazione dei valori (presi a base imponibile ai fini IMU, Registro, Ipotecarie e Catastali) per i terreni fabbricabili in tutte le zone del territorio comunale: valori fermi alla Delibera di G.C. n. 27 del 30.03.2007 e non più al passo con il reale mercato immobiliare.

Monitoraggio dell'iter P.R.U.S.S.T. per l'ampliamento della zona industriale-artigianale a confine con quella già esistente, con l'eventuale possibilità di creare quest'ultima a comparto.

### ***RECUPERO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO COMUNALE E SERVIZI CIMITERIALI***

Sistemazione e cura dell'arredo urbano generale.

Riammodernamento dei locali sottostanti la ex scuola materna e destinarli a sala polifunzionale degna di questo nome.

Adeguamento e sistemazione locali dell'ex scuola materna, che saranno destinati a più usi tra i quali sicuramente quello di centro aggregativo.

L'ampliamento del Cimitero è urgente e non più rinviabile, sarà in aderenza e completa armonia con l'esistente, mediante una recinzione e la creazione di spazi (aree ben delimitate che saranno assegnate a mezzo bando pubblico) per la realizzazione di cappelle gentilizie e la sistemazione definitiva del locale ossario. Non mancheranno cura e manutenzione costante per dare, finalmente, il decoro che meritano i nostri cari defunti.

Verrà aggiornato il regolamento di polizia mortuaria con previsione di apertura esclusivamente diurna.

### ***COMMERCIO - INDUSTRIA - ARTIGIANATO - AGRICOLTURA***

La nostra zona industriale, si trova in un momento di difficoltà a seguito della crisi settoriale. Sarà nostro dovere ascoltare gli operatori economici del nostro comune proponendo nuove strategie, attirando nuove risorse e garantendo il giusto decoro. Sarà necessario promuovere, con determinazione, la nascita di un'ASSOCIAZIONE DI IMPRESE BASCIANESI che, coordinate da un Osservatorio formato da uno o più rappresentanti delle stesse, dal referente comunale e da altre categorie che possa evidenziare problematiche e proporre soluzioni.

La promozione di "gemellaggi industriali" aprirebbe nuovi scenari per un risvolto positivo finalizzato al progresso comune.

Tenendo ben a mente le nostre origini, in ambito agricolo ci faremo promotori della nascita di una "COOPERATIVA AGRICOLA OLEARIA BASCIANESE" che avrà premura di censire le terre dedicate a tale coltura, finalizzato a creare una economia a chilometro zero che parte dalla pianta e termina nella molitura del frutto nei nostri frantoi. La Cooperativa potrà essere volano per nuova occupazione (raccolta, potatura, gestione dei terreni, ecc.) potenzialmente in grado di imbottigliare un proprio prodotto che avrà delle caratteristiche organolettiche direttamente collegabili alle nostre terre, alla nostra storia e cultura.

L'anima di una civiltà è il COMMERCIO...usare questo settore come funzionale anche a far rivivere il nostro centro storico. Faremo un censimento dei locali commerciali sfitti da adibire ad attività commerciali e laboratori artigianali offrendo a coloro che vorranno adoperarsi nelle varie attività la possibilità di affittarli a prezzi calmierati ed ai locatori saranno applicati sconti sulle imposte comunali quali incentivi. Per coloro che manterranno un'attività o vogliono aprirne una, sarà garantita una defiscalizzazione sulle imposte comunali per un periodo di tempo prestabilito.

### ***LAVORO***

Creare, sul portale del nostro comune, una pagina dedicata alle richieste/offerte di lavoro, bandi e

concorsi italiani ed esteri. Sviluppare la possibilità di far costituire imprese locali usufruendo di contributi ed agevolazioni per l'imprenditoria giovanile e femminile.

### **INTERVENTI SOCIALMENTE RILEVANTI**

A sostegno delle famiglie bisognose verrà costituito un fondo di solidarietà, stipulata una convenzione con imprese ed associazioni che si occupano di assistenza socio-sanitaria ed istituito l'Albo badanti con corsi formativi.

Verrà istituita la pratica del lavoro accessorio, per particolari mansioni quali assistenza domiciliare, spesa, pasti e farmaci a domicilio.

Sarà formulato un apposito regolamento relativo ai buoni pasto che terrà in debita considerazione il numero di figli in età scolare.

Collaboreremo con il nostro Parroco alle varie iniziative ed attività. Ricucire, ad esempio, il prestigioso gemellaggio (formalmente stipulato più di 10 anni fa) con comuni italiani corregionali (tra i quali Giulianova) ed interregionali a cui siamo legati per lo stesso Santo Patrono cioè SAN FLAVIANO (ricorrenza 24 novembre).

Orientamento ed informazione sui bandi e regimi di aiuto (casi di perdita del lavoro, iscrizione alle liste di mobilità, ecc.).

### **ATTIVITA' E SERVIZI A FAVORE DELL'INFANZIA, DELLA GIOVENTU' E DELLA TERZA ETA'**

Per gli alunni della scuola primaria la colonia marina sarà gestita direttamente dal comune, mentre per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado verranno organizzati campus estivi in collaborazione con la lodevole e laboriosa associazione ANA di Basciano. Sarà ripristinato il Consiglio dei Ragazzi (tristemente abbandonato) con l'elezione del sindaco baby che tra le altre cose, potrà decidere la destinazione della gita annuale.

Organizzare ed incentivare iniziative per corsi e laboratori di lingue straniere, informatica, musica, canto, ballo, cucito, cucina, mestieri, ecc., mettendo a disposizione locali, mezzi ed attrezzature pubbliche.

Ai concittadini della terza età verrà offerta la possibilità di prendere parte alla gita annuale, al soggiorno termale ed alla colonia marina o montana. L'Amministrazione incontrerà, in occasione delle festività natalizie, i concittadini delle varie fasce di età per lo scambio di auguri.

Apertura di un centro aggregativo, sociale e culturale per tutti i cittadini ed in particolare per quelli appartenenti alla fascia della terza età.

### **SICUREZZA PUBBLICA**

Considerato l'aumentato tasso di criminalità, vista la nota carenza del personale delle forze dell'ordine in zona, che nonostante i tanti sforzi, non riescono a fornire una copertura del servizio idonea alla vastità dell'area geografica di competenza, si propone di attivare una convenzione con Istituti di vigilanza privata che dovranno assicurare una presenza costante con propri uomini e mezzi, sia nei principali nuclei abitati sia nelle frazioni più distanti, con continui passaggi "random" di controllo. Prevedere un accordo con i comuni limitrofi coinvolgendoli a tale problematica.

Ampliamento e rigido regolamento (anche e soprattutto nel rispetto e tutela della privacy) del telecontrollo a mezzo videocamere del territorio comunale.

Maggiore presenza dei vigili urbani intercomunali che, tra la varie attività (non solo quella del controllo elettronico della velocità stradale), dovranno privilegiare i pattugliamenti del territorio, anche rurale, per evitare e ridimensionare il fenomeno degli abbandoni incontrollati di rifiuti, il danneggiamento delle strade comunali, la chiusura dei canali di scolo e quant'altro. Per il raggiungimento di tali scopi, e non solo, sarà avviata anche una fattiva e reciproca collaborazione con il gruppo ANA di protezione civile.

## **ISTRUZIONE**

La scuola è il punto di partenza del nostro sapere e in quanto tale necessita della massima attenzione possibile. Bisognerà, sin da subito, affrontare le attuali criticità, dagli arredi come banchi e sedie a quelle strutturali, riunendo in un unico edificio (l'attuale plesso della scuola media) la scuola primaria e la secondaria di primo grado. A tal fine l'Amministrazione si farà promotrice della nascita di un OSSERVATORIO costituito per ogni ordine di scuola da: un rappresentante degli insegnanti, uno dei genitori, dal Dirigente scolastico (o suo delegato) e dal referente comunale, il quale, messo annualmente a conoscenza dei piani di offerta formativa, avrà la possibilità di programmare l'impegno contributivo.

L'Amministrazione chiederà agli insegnanti di organizzare nella Casa Comune momenti di dibattito sui temi dell'educazione civica.

Per il trasporto e l'assistenza scolastica di tutti gli alunni il contributo resterà invariato (condizione obbligatoria di legge per il recupero dell'IVA da parte del Comune).

La mensa scolastica sarà garantita agli alunni della scuola dell'obbligo con attività didattiche pomeridiane.

I libri di testo saranno gratuiti per gli alunni della scuola primaria.

Agli studenti delle scuole superiori sarà garantito il rimborso del 50% dei costi del trasporto Arpa e, ai più meritevoli, le borse di studio.

## **CULTURA E SPORT**

Sostenere tutte le Associazioni Sportive, esistenti e nuove, che si adopereranno per la crescita e la visibilità del nostro Paese.

L'Amministrazione Comunale organizzerà un tavolo tecnico per programmare, in maniera condivisa, la nascita del gruppo "BASCIANO AL PASSO" coinvolgendo le Associazioni del Paese, la ASL di Teramo ed i medici di zona, che avranno il compito di coordinare i tanti appassionati che si vorranno cimentare in passeggiate lungo i nostri percorsi, dando vita a gruppi di cammino come strumento atto a promuovere uno stile di vita salutare. Attorno a questa passione, si creeranno momenti di aggregazione vera: sportiva, turistica, culinaria, ecc.

Saranno messe a disposizione risorse comunali per iniziative sportive in genere, per ripristinare e migliorare alcune strutture quali il campo da bocce ed il campetto polivalente del capoluogo.

E' nostra intenzione intitolare il campo sportivo comunale alla memoria del compianto concittadino Caputo Tobia, uomo infaticabile e mai dimenticato.

Ci proponiamo di sostenere le Associazioni Culturali del nostro Paese, soprattutto nelle manifestazioni di maggiore visibilità, che tendano a ripercorrere, preservare e tramandare la nostra storia e le nostre radici; di dare particolare impulso e slancio (constatate le sempre più crescenti e concomitanti manifestazioni del periodo) mediante nuove idee e progetti finalizzati ad una maggiore vivacità ed attrattiva alla più antica sagra del prosciutto e "du botte" d'Abruzzo, vanto bascianese, che in modo continuativo (fin dal lontano 1967) si accinge a festeggiare la ricorrenza del 50° anniversario.

Sarà individuato un locale pubblico da mettere a disposizione di tutte le associazioni Culturali e Sportive nonché per gli appassionati di scacchi che ne faranno richiesta.

## **ENERGIE RINNOVABILI, RACCOLTA DIFFERENZIATA E AMBIENTE**

La cultura di un popolo si misura anche dalla presa di coscienza che dobbiamo conservare e tramandare, un mondo più pulito dell'attuale. Promuoveremo l'installazione di insegne che diffidino dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti, l'aumento dei ritiri dell'organico anche nel post-festivo ed il potenziamento della raccolta nelle zone attualmente non servite.

Verrà incentivato l'utilizzo delle compostiere per il rifiuto organico, che si trasformerebbe in risorsa (es. fertilizzante per terreni coltivabili, ecc.) e darà la possibilità di beneficiare degli sgravi sulle imposte comunali di riferimento.

Sarà individuata un'area in prossimità della zona industriale dove convogliare lo stoccaggio dei rifiuti nell'attesa di essere smaltiti per ridimensionare quello attuale (adiacente al campo sportivo), le cui misure e funzioni sono del tutto fuori luogo per il contesto abitativo in cui è inserito.

Verrà seriamente considerata la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare sui tetti degli edifici pubblici sfruttando le superfici idonee per la realizzazione del fotovoltaico e del solare termico, garantendo un'autonomia energetica.

In collaborazione con il WWF e coinvolgendo tutte le associazioni, promuoveremo giornate ecologiche e momenti di formazione ed educazione ambientale per tutte le generazioni, al fine di far capire l'importanza anche dei piccoli gesti.

### **LAVORI PUBBLICI**

- Ampliamento dei marciapiedi nella Frazione Zampitti (all'interno del tratto delimitato centro abitato) almeno ad un lato per arrivare verso est fino al confine con la Frazione Val Vomano e verso ovest fino alla zona di accesso all'Osteria l'Anfora;
- Realizzazione di nuove fognature, tramite la Ruzzo Reti s.p.a., nelle località Villa Guidotti e C.da Cretone;
- Sistemare definitivamente il tratto della condotta fognaria, già da tempo realizzata in località Madonna delle Grazie, portarla al collaudo e metterla finalmente in funzione;
- Riqualficazione urbana e pavimentazione di Piazza Vittorio Emanuele;
- Riqualficazione dell'Ambito Fluviale mediante la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile sul lungofiume Mavone-Vomano, area compresa all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), sfruttando i finanziamenti europei specifici. Saranno realizzati punti di avvistamento, pontili, casotti ed arredo in genere, cercando di coinvolgere i comuni limitrofi per progetti associativi al fine di acquisire punteggi e rilievi maggiori in ambito europeo;
- Ripristino dell'attraversamento sul Fiume Mavone in località Villa Muratori-Marranchino, attraversamento già a suo tempo autorizzato dal Genio Civile, realizzato congiuntamente dai comuni di Basciano e Colledara ed attualmente distrutto;
- Realizzazione di un parco verde attrezzato in località S. Maria;
- Rifacimento della Toponomastica su tutto il territorio comunale: denominazione delle vie (intitolate anche a persone che si sono particolarmente distinte nella nostra comunità) ed apposizione dei numeri civici sui fabbricati esistenti;
- Sistemazione dell'area verde di proprietà comunale, delimitata e destinata a tale scopo dal vigente PRE in località Salara a confine col comune di Penna S.Andrea;
- Allargamento di un tratto della strada comunale in località Salara, zona case Matani, Di Nicola, D'Innocenzo e palazzine realizzate dalla Ditta Flagella, compresa la realizzazione di un parcheggio pubblico con annessa area verde attrezzata. Il tutto nel rispetto di quanto già previsto dal vigente PRE e dare più respiro e vivibilità alla zona interessata;
- Installazione di indicatori elettronici di velocità atti a prevenire situazioni di pericolo per i pedoni ed utenti in punti del territorio comunale maggiormente a rischio;
- Per definire e risolvere la situazione di degrado in cui versano le strade consortili, avvieremo un colloquio caparbio e fattivo con il Consorzio di Bonifica Nord;
- Rifacimento del piano neve comunale prevedendo, con largo anticipo, le risorse, le mansioni ed i percorsi sia dei mezzi pubblici che degli operatori privati aggiudicatari,

partendo dalle periferie verso il centro.

### ***POLITICHE DI BILANCIO - Risorse Finanziarie***

La politica di bilancio è un aspetto fondamentale sulla base della quale si costruisce una buona e sana Amministrazione Comunale. L'attuale contesto è caratterizzato dalla riduzione dei trasferimenti statali; per tale ragione, la gestione delle fonti di finanziamento per l'attuazione delle proposte formulate avverrà nel rispetto del principio di efficienza e responsabilità fondando la propria azione politica sulla convinzione che il denaro pubblico debba essere impiegato oculatamente, senza sprechi, e nell'esclusivo interesse della collettività. Vi sarà un impegno costante nel perseguire e ricercare fondi comunitari, nazionali e regionali, troppe volte non richiesti o addirittura non ammessi a finanziamento per gravi errori formali e tecnici nella gestione della relativa domanda. A tal fine sarà creato un apposito team di lavoro per ricerca e gestione risorse. Una delle prime attività da porre in essere, in caso di impegno amministrativo, sarà costituita da un "audit di bilancio", per accertare la consistenza e la natura dei diversi impegni iscritti in bilancio. Solo in seguito si potranno effettuare valutazioni in merito all'esercizio di opportune "spending review". In tutto questo però ci prefiggiamo di non operare soli, perchè ci proponiamo di farlo anche insieme a ciascuno di Voi, mediante il BILANCIO PARTECIPATO, strumento, che promuove il coinvolgimento dei cittadini alle politiche pubbliche locali e, in particolare, al bilancio preventivo dell'ente, cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'Amministrazione. E' uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, in quanto gli stessi cittadini possono presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali, valutando le spese previste e l'operato dell'ente. Sarà, in alcuni casi, possibile indirizzare le scelte dell'Amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare, servizi da implementare e/o migliorare. E' nostra volontà rendere partecipe ed attiva l'intera comunità, assicurando una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili.

In sintesi i cittadini, potranno essere chiamati a valutare l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti. La tassazione sarà SEMPRE orientata ai principi di equità fiscale e sociale.

### ***QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO***

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2019 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

### **Il quadro complessivo (DEF 2019)**

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto

economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione:

- a) ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;
- b) l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato;
- c) il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La strategia di riforma del Governo si basa sul 'Contratto per il Governo del cambiamento' firmato dai leader politici della coalizione nel maggio dello scorso anno. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre.

Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani. Il Governo si è posto l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale, riducendo la povertà, avviando al lavoro la popolazione inattiva e migliorando l'istruzione e la formazione.

Il Decreto Dignità, approvato dal Parlamento la scorsa estate, ha introdotto misure tese a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è uno strumento con una duplice finalità: di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, ai giovani e agli anziani (con la Pensione di Cittadinanza); ma, anche, di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con la cd 'Quota 100' consente a lavoratori con lunghe storie contributive di accedere più agevolmente alla pensione anticipata, favorendo il ricambio generazionale e migliorando l'innovazione e la produttività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni. Tra gli interventi che potrebbero essere oggetto di valutazione rientrano:

l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni;

la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici per i datori di lavoro, anche attraverso la digitalizzazione.

Un'altra area prioritaria per la politica economica e le riforme è quella delle infrastrutture e degli investimenti pubblici. Nell'anno 2018 gli investimenti dell'Amministrazione pubblica hanno toccato un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, da una media del 3,0 per cento nel decennio precedente la crisi del debito sovrano nel 2011. Il declino delle opere pubbliche ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. La ripresa degli investimenti vedrà coinvolti i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche.

La Legge di Bilancio per il 2019 finanzia la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti.

Opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno inoltre introdotti onde rimuovere gli ostacoli burocratici e legali che negli ultimi anni hanno frenato le opere pubbliche.

L'imposizione fiscale è un'altra area prioritaria di riforma.

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese.

Il Governo, in linea con il Contratto di Governo, intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ('flat tax') e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità (sezione I del DEF).

La prima fase della riforma fiscale è già stata attuata con la Legge di Bilancio per il 2019, che ha innalzato a 65.000 euro il limite di reddito per il cd 'regime dei minimi' soggetto ad aliquota del 15 per cento. Con lo stesso provvedimento è stato introdotto, a decorrere dal 2020, un regime sostitutivo di IRPEF e IRAP, con aliquota del 20 per cento, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo e con redditi

fra i 65.000 e i 100.000 euro. Inoltre, per incentivare gli investimenti, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. La disciplina è stata modificata dal Decreto crescita.

La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent'anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi. I rendimenti a cui lo Stato si indebita sono un termometro della fiducia nel Paese e nelle sue finanze pubbliche. Inoltre, essi giocano un ruolo cruciale nel determinare le condizioni di finanziamento per le banche e le aziende italiane. Una marcata discesa dei rendimenti è essenziale per la completa realizzazione del programma di politica economica del Governo. È questa la motivazione principale dell'accordo che il Governo ha raggiunto con la Commissione Europea a dicembre, in cui è stato confermato l'impegno a ridurre gradualmente l'indebitamento netto dell'Amministrazione pubblica e a migliorare il saldo strutturale di bilancio.

Il taglio delle aliquote d'imposta favorirà la crescita dell'economia e, quindi, del gettito fiscale. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'indebitamento sarà anche necessario compiere un paziente lavoro di revisione della spesa corrente dell'Amministrazione pubblica e delle agevolazioni fiscali. Tale lavoro porterà a un primo pacchetto di misure già nella Legge di Bilancio per il 2020.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, come ad esempio il trasporto aereo, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e si promuoverà lo sviluppo della rete 5G; l'obiettivo strategico per i prossimi anni risiede nella creazione delle condizioni per un efficace lancio commerciale e per la diffusione di questa innovativa tecnologia. Sul fronte strategico il Governo sarà impegnato nella realizzazione del Piano aree grigie e nella strutturazione di strumenti operativi di sostegno della domanda di servizi digitali.

Sono stati rifinanziati gli strumenti del Piano 'Impresa 4.0', tra i quali la Nuova Sabatini per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). È inoltre operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione, una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione che opererà nel settore del venture capital.

L'azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari.

A un clima d'affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l'opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge 'Sblocca cantieri'.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Il Governo è impegnato sin dall'inizio del suo mandato a rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali. Rilevano in questo ambito i passi avanti nella riforma della giustizia civile e penale e la riforma organica delle procedure di insolvenza, accompagnati da importanti risorse per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

L'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Dopo i primi interventi già adottati in materia di rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, proroga e potenziamento dell'assegno di natalità, aumento del 'bonus nido' ed estensione del congedo obbligatorio in favore dei padri, occorre che le politiche di sostegno siano ulteriormente potenziate. Il Reddito di Cittadinanza interviene con efficacia a favore delle famiglie povere, con un beneficio modulato secondo la composizione del nucleo familiare. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e destinare maggiori risorse finanziarie al servizio delle stesse, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale e il miglioramento del sistema scolastico e sanitario e delle relative infrastrutture.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno ad una fase di sviluppo economico e di miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, in cui risultano centrali la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata attraverso l'innovazione e la riduzione dei costi per le imprese, sia palesi, come la tassazione e gli oneri fiscali, sia occulti e forse più distorsivi, come la burocrazia e i tempi della giustizia.

TAVOLA I.1- LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA				
	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Prosecuzione della convergenza verso il pareggio strutturale	2019-2022
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2019-2022
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2019-2022
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2019-2022
5	Tassazione revisione della spesa e lotta alla	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita ( <i>flat tax, tax expenditures</i> , costo del lavoro)	2019-2022
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')	2019-2022
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno del contrasto all'evasione favorendo la <i>tax compliance</i>	2019-2022
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2019-2022
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2019-2022
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza e amministrazione straordinaria delle grandi imprese (Legge Delega)	2019
11		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e rafforzamento delle misure alternative al credito bancario	2019-2022
12	Lavoro, welfare produttività	Lavoro e welfare	Riforma delle politiche attive del lavoro	2019-2022
13		Lavoro e welfare	Reddito di Cittadinanza	2019
14		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2019-2022
15		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	2019-2022
16		Lavoro e welfare	Misure per rafforzare l'equità del sistema pensionistico	2019
17		Lavoro e welfare	Disposizioni per contrastare il precariato	2018
18		Lavoro e welfare	<i>White Jobs</i> per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2019-2022
19		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2019-2022
20		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2022
21		Istruzione e competenze	Rafforzamento dell'inclusione scolastica	2019-2022
22		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2019-2022
23	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP ('Strategia Italia', 'Investitalia', 'Centrale per la progettazione delle opere pubbliche', contratto standard PPP)	2019
24		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti per il rilancio degli investimenti (delega per riforma Codice dei Contratti Pubblici - Decreto legge 'Sblocca cantieri')	2019-2022
25		Riequilibrio territoriale	Investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno (ZES)	2019-2022
26	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2019-2022
27		Competitività	Crescita e sviluppo imprese innovative e <i>start up</i> e tutela del <i>Made in Italy</i>	2019-2022
28		Competitività	Internazionalizzazione, competitività e misure per la crescita economica)	2019
29		Competitività	Fondo Nazionale Innovazione, <i>Blockchain</i> e Intelligenza artificiale	2019-2022
30		Competitività	Piano strategico del turismo	2019-2022
31		Ambiente	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Decreto 'emergenze', Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, Disegno di legge 'Proteggì Italia')	2019-2022
32		Ambiente	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare, incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (D.M. FER1 e FER2)	2019-2022
33		Concorrenza	Liberalizzazioni e concorrenza	2019-2020
34		Concorrenza	<i>Class action</i>	2019
35		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2019-2022
36		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini (Legge delega)	2019-2020
37		PA	Misure per l'efficienza della PA (Disegno di legge 'Concretezza' e deleghe in materia di semplificazioni e codificazioni)	2019-2020
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2019-2022
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica (Legge Delega per il miglioramento della PA)	2019-2020
41		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2019
42		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2019
43		Giustizia	Riforma della detenzione	2019-2022
44		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione ('Spazzacorrotti')	2019
45		Giustizia	Efficienza del processo civile	2019
46		Giustizia	Legge sulla legittima difesa	2019
47		Immigrazione e sicurezza	Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018
48		Riforme Costituzionali	Riduzione parlamentari, potenziamento strumenti democrazia diretta	2019-2022



**TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2018	2019	2020	2021	2022
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i> )	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Importazioni	2,3	2,2	2,5	2,5	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
Spesa della PA	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,1	1,1	1,3	1,6
- mezzi di trasporto	14,5	-1,4	1,3	1,4	1,4
- costruzioni	2,6	1,4	1,3	1,3	1,4
<i>Esportazioni</i>	1,9	2,1	2,3	2,5	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,3	1,2	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,0	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

**TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2018	2019	2020	2021	2022
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i> )	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti	3,4	1,4	2	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	14,5	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	2,6	2,5	2,8	2,5	2
<i>Esportazioni</i>	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	0	-0,1	0	0,1
Scorte	0	-0,2	0	0	0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1	0,5	0,9	0,8	0,7
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,5
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,7	1,6
Deflatore PIL	0,8	1	2	1,8	1,6
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1	2,3	1,9	1,6
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	2	1,2	1,5	1,3	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,5	0,2	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,1	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	10,6	11	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	59	59,5	60
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.778.603	1.828.424	1.875.471	1.918.935

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

## **Lo scenario macroeconomico e impatto delle riforme (DEF 2019)**

L'economia italiana ha registrato nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, inferiore all'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri del 2018 sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale<sup>5</sup>). Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Il profilo di crescita del PIL viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. In particolare, dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal RdC. Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media (cfr. paragrafo successivo).

La Legge di Bilancio per il 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto all'anno scorso, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per l'abbassamento della previsione, soprattutto per il 2019. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Inoltre, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (Decreto legge 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (Decreto legge 'Sblocca Cantieri'). Le misure sono illustrate in dettaglio

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi.

Lo scenario programmatico comprende anche maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, la copertura delle maggiori spese in conto capitale e il miglioramento del saldo strutturale nel 2022 in confronto alla legislazione vigente verranno conseguiti tramite riduzioni di spesa corrente che, grazie ad un programma di revisione organica della spesa pubblica, salirebbero da 2 miliardi nel 2020 (ammontare invariato rispetto al 2019) a 5 miliardi nel 2021 e 8 miliardi (cumulati) nel 2022

**TAVOLA II.1: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (1)**  
**(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione FL (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

**TAVOLA II.2: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (1)**  
**(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

## **L'Economia Italiana (DEF 2019)**

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è previsto pari al 2,4 per cento del PIL. Nell'aggiornamento di dicembre esso era proiettato al 2,0 per cento del PIL. La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta. Va tuttavia ricordato che la Legge di Bilancio per il 2019 ha congelato due miliardi di spesa corrente dei ministeri, che possono essere autorizzati a metà anno solamente nell'eventualità che la previsione ufficiale di indebitamento netto risulti ancora in linea con l'obiettivo originario del 2,0 per cento del PIL. L'attuazione di questa clausola riduce il deficit tendenziale di 0,1 punti percentuali.

Il rapporto debito/PIL tendenziale nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL.

Nello scenario programmatico, l'indebitamento netto della PA è confermato pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

In sintesi, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita.

Questa riduzione è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

Per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti.

Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Da gennaio 2019 è entrato a regime l'obbligo di fatturazione elettronica tra operatori economici, associato a misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti. Già nel primo mese di operatività sono più che raddoppiate le fatture elettroniche inviate all'Agenzia delle Entrate: i dati mostrano un trend in forte ascesa, con 228 milioni di file inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori.

I dati che si renderanno disponibili a seguito dell'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria saranno integrati - a partire da luglio 2019, per i soggetti con volume d'affari superiore a 400.000 euro - da quelli rilevati attraverso la trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso consumatori finali. Le basi dati alimentate dai nuovi flussi informativi saranno utilizzate per incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, attraverso comunicazioni per la promozione della compliance inviate ai cittadini, ai professionisti e alle imprese. Esse saranno incrociate con i dati delle dichiarazioni dei redditi per potenziare l'efficacia dei controlli.

Gli interventi individuati tramite la procedura di spending review del ciclo 2018-2020, per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio pari a 1 miliardo strutturale in termini di indebitamento netto, determinano effetti permanenti anche negli anni successivi, già scontati nel quadro tendenziale di finanza pubblica a legislazione vigente.

Con il Decreto Fiscale sono state introdotte disposizioni volte ad agevolare la chiusura delle posizioni debitorie aperte, per consentire all'attività di riscossione ordinaria di riprendere con sempre maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo viene perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti pendenti. Nel 2019 sarà valutata la possibilità di introdurre misure simili anche per le posizioni debitorie delle imprese.

Il medesimo decreto fiscale ha disposto che dal 1°luglio 2019 il processo telematico diventerà obbligatorio anche in materia tributaria, così come già avvenuto per il processo civile e per quello amministrativo. I dati statistici mostrano che la digitalizzazione del processo tributario ha già prodotto risultati significativi: infatti, nel primo trimestre 2019, oltre il 54 per cento di tutti gli atti e documenti è depositato in formato digitale presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali tramite l'apposito applicativo web. Per una completa digitalizzazione del settore, è in corso lo sviluppo dell'applicativo per la redazione della sentenza e degli altri provvedimenti in formato digitale. A ciò si aggiunge l'analisi e la realizzazione dell'applicativo che permetterà lo svolgimento dell'udienza a distanza con notevoli vantaggi di natura organizzativa ed economica. Il processo della digitalizzazione della giustizia tributaria riguarda una giurisdizione che ha un notevole impatto economico per cittadini e imprese. Infatti, il valore economico delle controversie tributarie attivate nel 2018 è stato pari ad oltre 24 miliardi, mentre il valore dei giudizi pendenti, nei due gradi di giudizio al 31 dicembre del medesimo anno si attesta a circa 43 miliardi. Pur rilevando il dimezzamento delle pendenze nell'ultimo decennio (2008-2018), la litigiosità fiscale – con l'ingente impegno in termini di risorse pubbliche umane e finanziarie che comporta - rimane elevata. Pertanto, al fine di individuare i correttivi più adeguati per migliorare ulteriormente il sistema della giustizia tributaria nel suo complesso, si prevede di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a cui parteciperanno tutti gli attori del processo tributario.

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa in atto da molti anni e peggiorata ulteriormente dall'inizio della crisi. A questo scopo è essenziale procedere innanzitutto ad una rivisitazione del quadro normativo e delle procedure amministrative, per meglio promuovere la pianificazione e la gestione degli investimenti da parte della PA, favorendo le partnership con il settore privato.

L'attuazione delle iniziative in questo settore ha preso avvio con la Legge di Bilancio per il 2019. In primo luogo, il Governo ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese; con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, e con una quota destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

È stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35,1 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per l'anno 2019 sono stati assegnati ai Comuni contributi pari a 400 milioni, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023. Conseguentemente, la dotazione del Fondo risulta di 6,4 miliardi nel 2019, 6,8 miliardi nel 2020, 7 miliardi nel 2021 e 26,9 miliardi nel 2022 e anni successivi.

L'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica secondo tempi e modalità che rispettino gli standard di efficienza. L'efficacia della spesa per la formazione di capitale pubblico, l'impatto sulla crescita e la qualità della vita dipendono anche dalla capacità della PA di selezionare, avviare e completare entro tempi ragionevoli progetti ad alta redditività economica e sociale. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa che si sono accumulati nel corso degli anni. Fra di essi vanno menzionate: la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (in particolare di quelle locali, anche a causa del protrarsi del blocco del turn over), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici.

A questo scopo, è stata istituita la cabina di regia 'Strategia Italia' i cui compiti sono:

- a) verificare lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adottare le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi;
- b) verificare lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio - quali dissesto idrogeologico, vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, situazioni di particolare degrado ambientale necessitanti attività di bonifica - e prospettare possibili rimedi. Questa struttura ha un ruolo di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dei Ministri e del CIPE.

La cabina di regia dovrà interagire con le due nuove strutture tecniche create con la Legge di Bilancio per il 2019: 'Investitalia' e la Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

Per ridare slancio agli appalti pubblici, favorire la crescita economica e superare le incertezze interpretative sollevate dagli stakeholders, si è ritenuto necessario apportare delle modifiche non marginali al Codice dei Contratti Pubblici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice stesso. La delega mira a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, promuovere una maggiore efficienza nelle procedure di programmazione, di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici, assicurando al contempo una maggiore trasparenza ed efficienza delle amministrazioni ed un coordinamento delle disposizioni legislative vigenti, in modo da facilitarne l'applicazione e la intelligibilità. Il Decreto Sblocca Cantieri si prefigge l'obiettivo della semplificazione delle procedure di aggiudicazione e il conseguente sblocco e/o accelerazione delle stesse, l'apertura del mercato degli appalti pubblici alle PMI e una maggiore flessibilità procedurale volta alla promozione della concorrenza.

## **LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

Nel recente passato si è assistito a riforme della PA che ancora oggi stentano a manifestare i propri risultati, sia in termini di qualità dei servizi sia in termini di riduzione dei costi amministrativi e burocratici. Il Governo intende agire in maniera mirata per rispondere alla disomogeneità che caratterizza le realtà delle pubbliche amministrazioni in Italia, che si muovono con diverse velocità e diversi gradi di efficienza. Il provvedimento che risponde a questa esigenza è il Disegno di legge recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. Con questa misura si intendono individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse.

Tale esigenza investe sia il livello centrale che la PA locale, motore dello sviluppo territoriale, per la quale è necessario ripensare le procedure di risanamento finanziario sbloccando contemporaneamente il turn over e rafforzando le competenze della dirigenza locale

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 19 giugno 2019, n. 56 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (G.U. n. 145 del 22 giugno 2019). La legge contiene misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni per prevenire il fenomeno dell'assenteismo nonché per garantire assunzioni mirate e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi. Il dettato normativo risponde all'obiettivo di modernizzare la PA, circoscrivendone le aree di improduttività e valorizzandone le numerose punte di eccellenza. A questo scopo, il provvedimento contiene misure per il miglioramento dell'efficienza della PA e degli strumenti di verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici e misure per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle relative a nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate. Più in dettaglio, la legge prevede:

- a) l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, del 'Nucleo della Concretezza' con il compito di assicurare la concreta realizzazione delle misure indicate in un apposito Piano triennale per il miglioramento dell'efficienza della PA. Il Piano dovrà contenere:
  - 1) le azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento;
  - 2) misure per implementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive;
- b) modalità di svolgimento delle attività del Nucleo nei confronti delle Regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali; l'introduzione di strumenti di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi (impronte digitali o iride) in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica attualmente in uso, per verificare le presenze dei lavoratori pubblici;
- c) l'adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale dipendente della PA in proporzione al numero delle nuove assunzioni;
- d) la sostituzione dei buoni pasto erogati sulla base delle Convenzioni BP 7 e BPE 1, stipulate da Consip S.p.A. e risolte per inadempimento;
- e) la possibilità, per le Amministrazioni dello Stato, per le agenzie e per gli enti pubblici non economici, di assumere personale a tempo indeterminato in misura pari al 100 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Le assunzioni dovranno essere rivolte prioritariamente a figure professionali con elevate competenze in specifiche materie quali la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, la gestione dei fondi strutturali, la contrattualistica pubblica, la qualità dei servizi pubblici, il controllo di gestione e l'attività ispettiva;
- f) la possibilità, per le predette amministrazioni, di procedere, nel triennio 2019–2021, all'effettuazione di assunzioni, mediante scorrimento delle graduatorie ovvero tramite apposite procedure concorsuali indette in deroga alla normativa vigente in materia di mobilità del personale e senza la necessità della preventiva autorizzazione, da svolgersi secondo procedure semplificate e più celeri

Nella PA è necessario ripartire dalla dirigenza, rimasta esclusa dalla recente riforma del lavoro pubblico, riconoscendo il merito, favorendo la formazione continua, anche nel settore delle tecnologie digitali, stimolando il raggiungimento degli obiettivi e definendo chiaramente i criteri di valutazione della performance. In tal modo i responsabili dei processi e le figure manageriali e dirigenziali saranno spinti a stimolare il cambiamento e a promuoverlo, contribuendo a migliorare il sistema che coordinano. Questo avverrà in ogni ambito e settore della PA e rappresenterà la chiave di valutazione dei dipendenti pubblici

Le Regioni e le Province autonome conferiscono un apporto indispensabile per lo sviluppo e la crescita del Paese. Per tale ragione, anche in occasione della redazione del PNR 2019 è stato effettuato l'esercizio di

consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale, configurando così il PNR come uno strumento di governance multilivello, come richiesto dalle Linee guida europee. Nel contributo al PNR 2019 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi relativi all'anno 2018, segnalati da tutte le Regioni: si tratta di interventi di riforma attuati nell'arco dell'anno in continuità o in rafforzamento di azioni strutturali a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale. Nella sintesi che segue vengono riportate le principali macro-misure emerse dall'analisi dei contributi regionali, in relazione agli ambiti di azione descritti nella parte del PNR 2019 relativa alle misure nazionali. Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla 'Griglia consuntiva degli interventi', al documento 'Contributo delle Regioni e Province Autonome al PNR 2018' e all'Elenco delle best practices regionali.

Come avvenuto per gli anni precedenti, tutte le Regioni hanno redatto un contributo relativo allo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR) e ai Target della Strategia Europa 2020; le misure individuate sono state quindi ricondotte ai Risultati Attesi (RA) - derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - compiendo un esercizio di raccordo tra Semestre Europeo e politica di coesione. Nella logica di coerente inserimento della programmazione regionale nel più ampio contesto globale, le misure e i RA sono stati anche ricondotti a specifici obiettivi o sotto target per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals, SDGs): con questo esercizio il contributo delle Regioni al PNR 2019 intende sostenere la strategia di sviluppo sostenibile globale, in modo da farne la naturale continuazione della Strategia Europa 2020 dell'UE. Nell'elaborare il contributo delle Regioni si è tenuto anche conto delle evidenze riportate dalla Commissione Europea nella Relazione per Paese relativa all'Italia (Country Report) del 27 febbraio 2019, relativi alla valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici nell'ambito del Semestre europeo 2019.

In risposta alla Raccomandazione 1, le Regioni hanno inteso promuovere la stabilità macroeconomica attraverso misure di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, in particolare: utilizzando entrate regionali; impiegando misure di revisione della spesa pubblica come parte integrante del processo di bilancio; riorientando la spesa a sostegno degli investimenti. Al fine di sostenere e promuovere attività atte a migliorare la competitività delle imprese operanti sui territori regionali, hanno promosso azioni in favore della riduzione del carico fiscale o della revisione delle agevolazioni fiscali. La maggioranza delle Regioni ha adottato sistemi di attività per la riduzione dell'economia sommersa, unitamente a misure a sostegno della lotta all'evasione fiscale e al contrasto del lavoro sommerso, mediante potenziamento delle strutture tributarie per la regolazione dei tributi catastali, convenzioni con Agenzia delle entrate, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese.

La lettura della Raccomandazione 2 porta a distinguere tra più piani di analisi, in corrispondenza dei temi chiave indicati dal Country Report.

Riguardo l'efficienza della PA: sono state assunte iniziative per razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa, adottati Piani e regolamenti volti alla ridefinizione dell'organizzazione e della performance e all'assegnazione di nuove competenze; create strutture ad hoc con funzioni di monitoraggio e controllo interno sull'attività amministrativa e gestionale della Regione e di verifica della rispondenza agli obiettivi di legislatura.

Per quanto attiene al miglioramento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi della Politica di coesione (come richiesto all'Italia nel Rapporto Paese) tra le varie attività si segnala l'attuazione della II fase dei Piani di Rafforzamento amministrativo attraverso l'adozione dei nuovi PRA, che coinvolgono sia le strutture regionali impegnate nelle fasi di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei Programmi Operativi sia i beneficiari. Le amministrazioni regionali, inoltre, hanno dato ulteriore impulso alla razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle società pubbliche per migliorarne l'efficienza e conseguire risparmi sui connessi costi di funzionamento, operando in più settori (informatico, trasporti, formazione e lavoro, ambiente).

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla corruzione, rilevano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza impostati per assicurare una costante e progressiva implementazione di strategie volte ad innalzare i livelli di trasparenza, legalità e integrità dell'azione amministrativa, in coordinamento e connessione con i Piani della Performance. Sono state inoltre istituite ed attivate le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interesse. Nel settore degli acquisti pubblici, considerato tra le aree più a rischio corruttivo, sono stati istituiti appositi tavoli regionali di supporto agli enti del territorio ed individuati responsabili dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei contratti pubblici. Sono stati utilizzati strumenti di carattere pattizio per definire cornici di sicurezza e siglate intese con le Prefetture, finalizzate all'incremento delle misure di contrasto all'infiltrazione mafiosa in specifici settori come quello delle costruzioni.

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni del sistema giudiziario, ad integrazione delle riforme portate avanti a livello nazionale, sono stati sviluppati anche modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, atti a semplificare ed accelerare i procedimenti decisorii e conciliativi di definizione delle controversie, nonché sviluppate piattaforme di interoperabilità per garantire la gestione digitale e telematica dei flussi documentali fra uffici giudiziari e enti territoriali.

Per ridurre i tempi di definizione del contenzioso sono state, altresì, costituite apposite strutture di staff a supporto dei magistrati, mediante l'attivazione di tirocini presso gli organi di giustizia.

Tra i temi chiave individuati nel Country Report 2019 relativamente alla Raccomandazione 2 si ritrovano anche altri settori di azione in cui si sono concentrati i maggiori progressi, finalizzati al miglioramento della produttività aggregata dell'Italia. Gli investimenti infrastrutturali, molti dei quali riconducibili ai temi dell'Agenda Digitale, rappresentano un rilevante onere per le Regioni che si trovano a dover ridurre i divari digitali nei territori e a diffondere la connettività in banda ultra larga. L'offerta di servizi pubblici digitali e la digitalizzazione dei processi amministrativi ha raggiunto nel 2018 un ulteriore grado di maturazione nelle Regioni, con la duplice finalità di agevolare la qualità dell'offerta della PA nei confronti di cittadini e imprese. Si è assistito contestualmente ad una diffusione di data center unici e allo sviluppo del mercato elettronico della PA. Per rispondere ai richiami europei in materia di concorrenza ed integrazione del mercato unico, il miglioramento dei fattori strutturali - fondamentali per aumentare la produttività - si è tradotto nelle Regioni in investimenti pubblici nel campo dei trasporti soprattutto ferroviari e navali, della distribuzione di energia, gas e acqua, anche mediante l'apporto di tecnologie avanzate. Sono stati anche introdotti incentivi per elevare la competitività dei servizi professionali, come input per altre attività imprenditoriali.

Tra gli interventi per la competitività territoriale funzionali ad un contesto imprenditoriale favorevole, nel 2018 si è ulteriormente rafforzata nelle Regioni l'adozione di modulistica unificata e standardizzata per l'avvio di attività produttive e sono maturati processi decisionali più semplici e rapidi per le autorizzazioni. L'intento delle Regioni, soprattutto nel settore del commercio al dettaglio e della distribuzione di carburanti, è stato quello di favorire procedure semplificate per l'accesso al mercato. Ulteriori misure, come ad esempio la creazione di zone economiche speciali (ZES), istituite dalle norme nazionali, si sono diffuse e consolidate in tutte le Regioni meno sviluppate e in transizione del Mezzogiorno. Sul tema degli investimenti molti gli interventi di riforma segnalati dalle Regioni finalizzati al raggiungimento dei target ambientali della Strategia Europa 2020, per i quali tradizionalmente le Regioni declinano misure di intervento a favore della mobilità sostenibile, dell'efficientamento energetico, delle infrastrutture verdi.

Tutte misure che segnalano anche l'impegno delle Regioni per l'attuazione dell'economia circolare in tutti i suoi aspetti.

Riguardo alla Raccomandazione 3, le Regioni hanno risposto evidenziando i sistemi tradizionalmente predisposti per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese sul territorio, anche mediante agevolazioni a sostegno della crescita produttiva. In tal senso hanno segnalato misure finalizzate al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche attraverso la costituzione di specifici fondi di garanzia diretta per il rilancio degli investimenti.

Rispetto alla Raccomandazione 4, rilevante anche per il target sull'occupazione della Strategia Europa 2020, è stata in primo luogo confermata la centralità dei servizi per il lavoro: nel 2018 le Regioni hanno compiuto una scelta organizzativa strategica in merito alla governance complessiva del mercato del lavoro, mediante il passaggio del personale dei Cpl nei ranghi regionali o presso gli enti strumentali deputati alla gestione dei servizi per l'impiego, operando una profonda riflessione sull'assetto di competenze programmatiche e gestionali in materia di politiche attive all'interno del territorio regionale. In risposta a quanto rilevato nel Country Report in merito ai limitati progressi nella qualificazione dei servizi per il lavoro, grazie alla collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, nel 2018 sono stati adottati due provvedimenti fondamentali riguardanti, rispettivamente, gli indirizzi in materia di politica attiva del lavoro e la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per il lavoro e la definizione dei criteri comuni in materia del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.

Sul versante delle politiche attive, si conferma nel 2018 l'approccio ad una programmazione integrata degli interventi in materia di politiche del lavoro, attraverso l'utilizzo di risorse regionali, nazionali e europee destinate all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, mediante la definizione congiunta di politiche di attivazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Anche nel 2018 le Regioni hanno fatto ricorso a strumenti di assistenza all'inserimento lavorativo, tramite progetti di presa in carico personalizzata delle diverse categorie di soggetti nel mercato del lavoro, tra cui i disoccupati di lunga durata, le persone in condizione di vulnerabilità sociale, le persone con disabilità, i lavoratori coinvolti dalla crisi

occupazionale, gli immigrati. Al contempo, si confermano gli incentivi alle imprese per l'assunzione e/o la stabilizzazione dei soggetti in situazione di maggiore precarietà professionale, nonché i contributi finalizzati all'avvio di impresa e/o lavoro autonomo.

Si conferma, infine, il forte impegno regionale per favorire l'adattabilità del lavoro e per contrastare le situazioni di crisi economica e produttiva, coniugando interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali con misure per favorire la ricollocazione professionale, il rilancio delle attività e la crescita del territorio. Per quanto riguarda il persistere di un basso livello di occupazione femminile – riportato dal Country Report - va sottolineato che tutte le Regioni hanno intensificato gli interventi per: accrescere le competenze e supportare con adeguate politiche attive l'avvicinamento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro; rafforzare una rete di servizi territoriali in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cura che, di fatto, si frappongono e possono impedire il lavoro femminile; sviluppare meccanismi, anche di tipo fiscale, tesi ad incentivare l'occupazione delle donne.

Sono inoltre da segnalare, nello specifico, le azioni di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, anche mediante lo scambio informativo e la condivisione delle banche dati per rendere più efficace l'azione di prevenzione ed efficiente l'azione di vigilanza.

Parimenti sono stati definiti protocolli di collaborazione tra soggetti pubblici e privati che si occupano dei temi della sicurezza e della regolarità delle condizioni di lavoro e dell'integrazione lavorativa, per promuovere la cultura della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### ***MODALITA' DI RENDICONTAZIONE***

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

## **1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne**

### **Situazione socio-economica**

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

## Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2409)		n°	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	2360
di cui: maschi		n°	1187
femmine		n°	1173
nuclei familiari		n°	
comunità/convivenze		n°	
Popolazione al 1 gennaio 2018 (anno precedente)		n°	
Nati nell'anno	n°	20	
Deceduto nell'anno	n°	10	
Saldo naturale		n°	10
Immigrati nell'anno	n°	15	
Emigrati nell'anno	n°	10	
Saldo migratorio		n°	5
Popolazione al 31 dicembre 2018 (anno precedente)		n°	15
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	120
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	178
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	399
In età adulta (30/65 anni)		n°	1212
In età senile (oltre 65 anni)		n°	466
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2014	0,00 %
		2015	0,00 %
		2016	0,00 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2014	0,00 %
		2015	0,00 %
		2016	0,00 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		n°	
abitanti entro il			30/12/1899
Livello di istruzione della popolazione residente:			
Condizione socio-economica delle famiglie:			

**Popolazione: trend storico**

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione complessiva al 31 dicembre	2435	2431	2405	2370	15
In età prescolare (0/6 anni)	146	154	148	126	120
In età scuola obbligo (7/14 anni)	195	191	183	184	178
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	415	391	394	387	399
In età adulta (30/65 anni)	1257	1256	1242	1222	1212
In età senile (oltre 65)	422	439	438	451	466

**Territorio:**

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

**SUPERFICIE**

Kmq 18,64	
-----------	--

**Risorse Idriche:**

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n° 1
----------	-----------------------

**Strade:**

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

### 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

#### Servizi e Strutture

Attività		2018	2020	2021	2022	
Asili nido	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	
Scuole materne	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole elementari	n.2	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole medie	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.	
Rete fognaria in Km		0	0	0	0	
- Bianca						
- Nera						
- Mista						
Esistenza depuratore						
Rete acquedotto in Km						
Attuazione servizio idrico integrato						
Aree verdi, parchi, giardini	n.	hq	n.	hq	n.	hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.	n.	n.	n.	
Rete gas in Km <sup>q</sup>						
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0	
- Civile						
- Industriale						
- Raccolta diff.ta						
Esistenza discarica						
Mezzi operativi		n.	n.	n.	n.	
Veicoli		n.	n.	n.	n.	
Centro elaborazione dati						
Personal computer		n.	n.	n.	n.	
Altre strutture:						

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2018	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<b>ConSORZI</b>	1	1	1	1
<b>Aziende</b>				
<b>Istituzioni</b>				
<b>Società in house</b>	3	4	4	4
<b>Concessioni</b>				

**Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

#### **ORGANISMI PARTECIPANTI Società ed Enti Partecipanti**

##### **Partecipazione dirette**

<b>NOME PARTECIPATA</b>	<b>CODICE FISCALE PARTECIPATA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>ESITO DELLA RILEVAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Montagne Teramane Ambiente Spa	00884890674	2,11%	RILEVANTE	NESSUNA
Ruzzo Reti Spa	01522960671	2,27%	RILEVANTE	NESSUNA
Innovazione Spa	01572150678	1,00%	RILEVANTE	NESSUNA
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l	12236141003	0,084%	IRRILEVANTE	NESSUNA

**Partecipazioni indirette detenute attraverso: (specificare la "tramite").**

Ripetere la tabella per ciascuna "tramite".

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
ATO TERAMANO N. 5	92024010677	2,00%	RILEVANTE	NESSUNA

### Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si invita a compilare la seguente scheda di dettaglio.

1	Montagne Teramane Ambiente Spa – 00884890674
2	Ruzzo Reti Spa–01522960671
3	Innovazione Spa–01572150678
4	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.–12236141003
5	ATO TERAMANO N. 5–92024010677

### Montagne Teramane Ambiente Spa

#### Scheda di dettaglio

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	00884890674
Denominazione	Montagne Teramane Ambiente Spa
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

#### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP *	64100

NOME DEL CAMPO	
Indirizzo *	CSO CERULLI, 59
Telefono *	0861 252257
FAX *	
Email *	MONTEAMBIENTE@PEC.IT

**Ruzzo Reti Spa**

**Scheda di dettaglio**

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	01522960671
Denominazione	Ruzzo Reti Spa
Anno di costituzione della società	2003
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO

NOME DEL CAMPO	
CAP *	64100
Indirizzo *	VIA NICOLA DATI, 18
Telefono *	0861 3101
FAX *	
Email *	PROTOCOLLO@RUZZOCERT.IT

### Innovazione Spa

#### Scheda di dettaglio

#### **DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	01572150678
Denominazione	Innovazione Spa
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento

#### **SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO

NOME DEL CAMPO	
Comune	TERAMO
CAP *	64100
Indirizzo *	VIA GAMMARANA, 8

**ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l**

*Scheda di dettaglio*

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	12236141003
Denominazione	ASMEL CONSORTILE SOC.CONS. AR.L.
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	VARESE
Comune	GALLARATE

NOME DEL CAMPO	
<b>CAP *</b>	21013
<b>Indirizzo *</b>	VIA CARLO CATTANEO, 9
<b>Telefono *</b>	081 7879239
<b>FAX *</b>	
<b>Email *</b>	INFO@ASMECOMM.IT

**ATO TERAMANO N. 5**

***Scheda di dettaglio***  
**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

<u>NOME DEL CAMPO</u>	
<u>Codice Fiscale</u>	<b><u>92024010677</u></b>
<u>Denominazione</u>	<b><u>ATO TERAMANO N. 5</u></b>
<u>Anno di costituzione della società</u>	<b><u>1997</u></b>
<u>Forma giuridica</u>	<b><u>Consorzio</u></b>
<u>Tipo di fondazione</u>	
<u>Altra forma giuridica</u>	
<u>Stato della società</u>	<b><u>La società è attiva</u></b>

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	
<b>Stato</b>	ITALIA
<b>Provincia</b>	TERAMO
<b>Comune</b>	TERAMO
<b>CAP *</b>	64100

NOME DEL CAMPO	
<b>Indirizzo *</b>	VIA ROMA, 49
<b>Telefono *</b>	0861 417503
<b>FAX *</b>	
<b>Email *</b>	ERSI@RACCOMANDATA.EU

**Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**

**Risorse finanziarie**

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.289.586,12	1.466.056,16	1.530.071,17	1.409.622,83	1.264.122,83	1.264.122,83
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	391.557,69	84.233,41	584.116,03	33.556,76	25.556,76	25.556,76
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	298.058,30	277.925,77	379.310,02	463.422,90	463.422,90	463.422,90
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	871.625,30	1.607.428,27	1.351.179,71	2.914.916,19	1.252.875,89	1.252.875,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.397.634,92	734.408,23	3.499.982,24	3.379.982,24	3.479.982,24	3.479.982,24

**Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

<b>SERVIZIO N.1</b>	<b>SERVIZIO LAMPADE VOTIVE</b>
---------------------	--------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa annua	€ 10,00

<b>SERVIZIO N. 2</b>	<b>TRASPORTO ALUNNI SCUOLABUS</b>
----------------------	-----------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
Tariffa annua per alunno	€ 10,00

<b>SERVIZIO N.3</b>	<b>SOGGIORNO TERMALE PER AZIANI</b>
---------------------	-------------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per partecipazione	€ 500,00

Il soggiorno termale anziani (periodo settembre/ottobre) avrà la durata di 15 giorni.

<b>SERVIZIO N.4</b>	<b>REFEZIONE SCUOLA</b>
---------------------	-------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>Numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Buono pasto al giorno	€ 3,00

**ESENZIONE TOTALE:**

- Per nuclei familiari con un ISEE inferiore ad € 3.000,00;
- Per alunni con disagio psicofisico e sensoriale riconosciuti ai sensi della Legge n. 104/92.

## CONTRIBUZIONE DEL'UTENTE

- Per nuclei familiari con ISEE da € 3.000,01 a € 7.500,00 la quota di contribuzione sarà del 35% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 21,00;
- Per nuclei familiari con ISEE da € 7.500,01 a € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 70% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 42,00;
- Per nuclei familiari con ISEE oltre € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 100% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 60,00;

E' prevista un'ulteriore esenzione per i nuclei familiari con più di un figlio frequentanti la/e scuola/e dell'Infanzia e/o scuola Primaria del Comune di Basciano.

Gli interessati saranno chiamati ad una contribuzione pari al 50% della quota da corrispondere per il primo figlio, in rispetto della fascia ISEE di appartenenza del riepilogo sopra riportato.

Esempi:

- Nucleo familiare con ISEE tra € 3.000,01 ed € 7.500,00 per il primo figlio pagherà 21,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 10,50 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE tra € 7.500,01 ed € 10.632,00 per il primo figlio pagherà 42,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 21,00 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE superiore a € 10.632,00 per il primo figlio pagherà € 60,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 30,00 ciascuno.

Per usufruire di tali agevolazioni bisogna produrre relativa certificazione ISEE e/o medica e presentarla al competente Ufficio di Pubblica Istruzione Comunale dove inoltre bisognerà compilare un modello relativo alla richiesta in corso.

<b>SERVIZIO N.5</b>	<b>SOGGIORNO ESTIVO PER AZIANI</b>
---------------------	------------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per partecipazione	€ 140,00

Il soggiorno estivo anziani (periodo giugno) avrà la durata di 7 giorni.

<b>SERVIZIO N.6</b>	<b>LOCALI EX MENSA in Zona</b>
---------------------	--------------------------------

<b>Industriale Artigianale di Basciano</b>
--

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per affitto locali	€ 100,00 giornaliero

L'utilizzo di detti locali è riservato esclusivamente ai residenti del Comune di Basciano.

**Gestione della Spesa**

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2017	2018	2019
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.857.905,09	1.695.423,10	2.352.630,08	1.827.070,32	1.673.570,32	1.673.570,32
Titolo 2 - Spese in conto capitale	906.727,65	1.854.828,09	1.561.038,42	3.264.916,19	1.252.875,89	1.252.875,89
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	70.426,12	75.987,53	80.932,17	79.532,17	79.532,17	79.532,17
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.397.634,92	734.408,23	3.499.982,24	3.379.982,24	3.479.982,24	3.479.982,24

## Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

## Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020	SPESE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		236.364,25			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.409.622,83	2.152.360,61	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	1.827.070,32	2.896.711,51
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	33.556,76	88.791,92			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	463.422,90	781.717,79	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	3.264.916,19	4.019.103,39
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	2.914.916,19	3.401.753,40	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>4.821.518,68</b>	<b>6.424.623,72</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>5.091.986,51</b>	<b>6.915.814,90</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	350.000,00	449.500,62	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	79.532,17	79.712,05
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.379.982,24	3.439.744,02	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	3.379.982,24	3.535.980,88
<b>Totale Titoli</b>	<b>8.551.500,92</b>	<b>10.550.232,61</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>8.551.500,92</b>	<b>10.531.507,83</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		18.724,78			
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>8.551.500,92</b>	<b>10.550.232,61</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>8.551.500,92</b>	<b>10.531.507,83</b>

**Risorse Umane**

<b>Categoria</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio numero</b>	<b>Categoria</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio numero</b>
A1 – A5	1	1			
B1 – B7	4	4	B3 – B7	2	2
C1 – C5	1	1			
D1 – D6	2	2	D3 – D6	0	0

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

<b>AREA TECNICA</b>				<b>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</b>			
<b>Cat.</b>	<b>Qualifica Prof.le</b>	<b>N° Prev. P.O.</b>	<b>N° In Servizio</b>	<b>Cat.</b>	<b>Qualifica Prof.le</b>	<b>N° Prev. P.O.</b>	<b>N° in Servizio</b>
A	OPERATORE	1	1	B	ESCUTORE AMMINISTRATIVO	1	1
B	ESECUTORE TECNICO	1	1	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
B3	COLLABORATORE TECNICO	1	1				
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1				

<b>AREA DI VIGILANZA</b>				<b>AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA</b>			
<b>Cat.</b>	<b>Qualifica Prof.le</b>	<b>N° Prev. P.O.</b>	<b>N° In Servizio</b>	<b>Cat.</b>	<b>Qualifica Prof.le</b>	<b>N° Prev. P.O.</b>	<b>N° in Servizio</b>
				C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
				D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM	1	1

## AREA I

### **AFFARI GENERALI – SERVIZI ALLA PERSONALE – PUBBLICA ISTRUZIONE – AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA – COMMERCIO - CED**

#### **Segreteria Generale**

- Segreteria Generale: gestione, sotto il profilo amministrativo, del processo decisionale degli Organi dell'Amministrazione nonché controllo di correttezza formale degli atti del processo stesso, procedimenti di digitalizzazione e conservazione informatica degli stessi, pubblicazione di piani, atti e provvedimenti nei modi stabiliti da leggi e regolamenti, supporto al Segretario Generale;
- Ufficio trattamento giuridico ed economico del Sindaco e degli Assessori, del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri anche circoscrizionali (liquidazione indennità di carica, gettoni di presenza, rimborsi spese per missioni istituzionali, ecc.);
- Gestione sotto il profilo amministrativo e dell'assegnazione in uso a terzi della sala consiliare comunale;
- Attività di collaborazione per l'attuazione del “Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità” per le funzioni da assolvere in capo al Responsabile della Trasparenza;
- Gestione dell'Ufficio Protocollo, dell'Archivio Generale e dell'Albo Pretorio e dei relativi processi di digitalizzazione - P.E.C.;
- Coordinamento dell'Ufficio Messaggi notificatori;
- Gestione amministrativa dei rapporti con gli Uffici Giudiziari relativamente ai servizi che il Comune è tenuto ad assicurare;

#### **Uffici demografici**

- Tenuta e gestione, anche in forma meccanizzata, delle anagrafi generali e settoriali della popolazione (A.P.R./A.N.P.R./A.I.R.E.), incluso il rilascio delle certificazioni anagrafiche e delle carte d'identità elettroniche;
- Censimenti;
- Servizio di leva;
- Tenuta e gestione, anche in forma meccanizzata, degli atti di Stato Civile, incluso il rilascio delle certificazioni di Stato Civile;
- Servizio elettorale;
- Servizio autentiche ed atti notori;
- Attività amministrative connesse al trasporto salme fuori del territorio comunale;

#### **Pubblica Istruzione, servizi scolastici, asili nido.**

- Programmazione, pianificazione, gestione e controllo anche sotto il profilo amministrativo, degli interventi comunali in materia di Diritto allo Studio (refezione scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, borse di studio, contributi, ecc.);
- Procedimenti per l'accesso ai servizi scolastici ed educativi comunali (refezione scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, borse di studio, contributi, ecc.);
- Gestione amministrativa e contabile del Servizio di Refezione scolastica e attuazione del Piano di Autocontrollo H.A.C.C.P. per le mense scolastiche;
- Gestione e organizzazione anche sotto il profilo didattico e educativo degli Asili Nido Comunali;
- Piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e attività connesse all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- Servizi di supporto organizzativo per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;
- Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- Iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite in materia di istruzione;
- Rapporti, iniziative, attività con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

### **Attività Sociali**

- Pianificazione e gestione degli interventi comunali in materia di politiche sociali, assistenza in genere, incluse le attività trasferite e delegate ai sensi del D.P.R. 616/1977 (assistenza di minori ed anziani, assistenza economica agli indigenti etc.) in collaborazione con l' Ufficio di Piano Sociale presso l' Unione dei Comuni;
- Promozione e coordinamento del volontariato e delle iniziative per i giovani;
- Gestione del servizio civile di competenza comunale;
- Imprenditoria giovanile e problemi occupazionali;
- Sportello per gli immigrati.

### **Cultura, Sport, Turismo, Manifestazioni.**

- Promozione della cultura e delle attività culturali, inclusa l' organizzazione, anche mediante soggetti esterni, di spettacoli, manifestazioni, eventi ed iniziative musicali, teatrali, letterari e culturali;
- Promozione, pianificazione e gestione, anche sotto il profilo amministrativo, delle manifestazioni e attività turistiche e ricreative;
- Promozione dello Sport;
- Promozione, programmazione, pianificazione e gestione, anche sotto il profilo amministrativo, delle manifestazioni e attività sportive;

### **Informatizzazione e statistica**

- Gestione dell' intera struttura elaborativa e di rete che caratterizza il Sistema Informativo Comunale (SIC) finalizzato alla raccolta, archiviazione, elaborazione e scambio delle diverse informazioni e dei diversi dati necessari per l' espletamento delle attività operative, programmatiche e di controllo dell' Ente stesso ai sensi del D. Lgs. n.82 del 7.09.2005 e ss.mm.ii.;
- Predisposizione dei piani per l' informatizzazione degli uffici e dei servizi in sintonia e collaborazione con i Responsabili interessati;
- Gestione e coordinamento di tutte le attività proprie della struttura informatica dell'Ente ivi compresi i servizi di connettività, di elaborazione e di comunicazione;
- Gestione tecnico-amministrativa del sito Web istituzionale e degli altri siti web attivati dall' Ente, coordinando la pubblicazione obbligatoria dei dati previsti dalla vigente normativa e la pubblicazione degli altri dati indicati dall' Ente;
- Raccolta ed elaborazione delle informazioni statistiche, inclusa la tenuta dei rapporti con l' ISTAT per gli adempimenti che la legge assegna ai Comuni;
- Gestione, in collaborazione con il "Responsabile della Trasparenza" e sulla base delle sue indicazioni, della sezione del sito WEB denominata "Amministrazione trasparente" ove pubblicare obbligatoriamente quanto stabilito dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 13.03.2013, n.33;
- Gestione processi informatizzati relativi alla struttura organizzativa dell'Ente;

### **Contenzioso ed assicurazioni**

- Contenzioso ed assicurazioni, in concerto per la parte peritale con l'U.T.C. e la Polizia Municipale.

<b>AREA II</b>
<b>AREA FINANZIARIA – CONTABILE – GESTIONE RISORSE UMANE</b>

### **Bilancio e Programmazione Economica**

- Pianificazione delle risorse finanziarie attraverso i documenti di programmazione, i bilanci preventivi, variazioni ed assestamento generale;
- Attività di verifica e chiusura dei conti annuale, riaccertamento dei residui, elaborazione relazione e redazione del rendiconto della gestione;
- Rendiconto consolidato con le partecipate;
- Stesura regolamenti di competenza;
- Gestione dell' indebitamento con tenuta delle schede contabili relative all' esecuzione di opere pubbliche;
- Gestione contabilità generale nelle fasi previste dall'ordinamento: istruttoria provvedimenti di entrata e di uscita. emissione di mandati di pagamento;
- Piattaforma certificazione crediti;
- Certificazioni: bilancio e rendiconto, tempestività dei pagamenti, patto di stabilità, sose, siope; rendiconti (elettorali, regionali, Enti diversi);
- Supporto Organo di Revisione ed Organismo di Valutazione
- Attività di Controllo di Gestione finalizzato al monitoraggio dei piani e bilanci dell'Ente, supporto nella rilevazione dati relativi ai costi e ai proventi, dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo e in relazione al Piano degli Obiettivi, nonché nella misurazione del loro stato di attuazione e di efficacia, efficienza e di economicità;
- Supporto nella elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo.

### **Gestione giuridica del personale**

- Gestione giuridica e economica delle risorse umane e relativi adempimenti accessori e complementari;
- Redazione provvedimenti e elaborati inerenti l' organizzazione degli uffici, la struttura dell' Ente, la dotazione organica, degli atti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e documenti propedeutici;
- Stesura dei regolamenti di competenza;
- Gestione delle pensioni e trattamento di fine rapporto e riliquidazione al personale già collocato a riposo;
- Cura ed istruzione delle pratiche attinenti il riconoscimento infermità per cause di servizio;
- Avvio e gestione delle procedure di reclutamento del personale dipendente ( concorsi pubblici-mobilità comandi e distacchi ) e relative procedure per l' assunzione del personale in servizio.
- Liquidazione retribuzioni, trattamenti economici accessori, emolumenti al personale dipendente e a quello ad esso equiparato o assimilato;
- Procedure inerenti il controllo medico-fiscale delle assenze per motivi di salute (ASL ed INPS), controllo e monitoraggio delle presenze, assenze, congedi, lavoro straordinario ecc.;
- Formazione del personale, su impulso e proposta dei responsabili di area;
- Contrattazione decentrata integrativa e gestione dei rapporti con la delegazione trattante;
- ufficio relazioni sindacali;
- Gestione della procedura elettiva della Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU);
- Gestione dell' istruttoria dei procedimenti per l'esecuzione delle sanzioni sostitutive dei Lavori di Pubblica Utilità;
- Ufficio procedimenti disciplinari;

- Supporto tecnico ed elaborazione dei decreti Sindacali in materia di personale;
- Programmazione quali-quantitativa del personale e gestione della relativa dinamica di spesa;
- Gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di somministrazione lavoro, medico competente ed altre forniture inerenti le risorse umane;
- Formazione e gestione Archivio del Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato-inserimento, elaborazione e gestione informatizzata dei dati giuridici del personale;
- Gestione delle pratiche inerenti le denunce di infortunio sul lavoro e malattie professionali (INAIL);
- trasmissione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica delle informazioni relative all' Anagrafe delle prestazioni, ai permessi ex legge 104/1992 ed alle assenze del personale;
- Predisposizione atti per la liquidazione degli onorari a componenti di seggio in occasione delle elezioni (politiche, amministrative, etc.) ed inoltra documentazione al Settore III per la rendicontazione delle relative spese;

#### **Economato**

- Tenuta della cassa economale;

## AREA III

### TECNICO-MANUTENTIVA-LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA

#### Urbanistica

- Formazione e gestione del Piano regolatore Generale, del Piano strategico, del Piano Integrato di Sviluppo Urbano sostenibile (PISU), dei Piani di settori (Piano dei servizi, Piano Urbano della Mobilità, etc..) del Piano di zonazione e risanamento acustico, della Pianificazione ambientale e paesaggistica, e loro varianti con relativa normativa e regolamentazione attuativa;
- formazione dei Piani Urbanistici attuativi di iniziativa pubblica e/o privata per Piani di recupero, Piani particolareggiati esecutivi, Piani per l'edilizia economica e popolare, Piani di lottizzazione, Piani per gli Insediamenti Produttivi P.I.P.;
- Programmi Integrati di Intervento, Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale, Programmi di recupero Urbano;
- Progetti di Riqualificazione Urbana, valutazione ambientale su progetti, programmi e piani dell'Amministrazione;
- Implementazione e gestione del Sistema informativo territoriale con:
  - analisi ed elaborazione dati, indagini sui fabbisogni di insediamenti residenziali produttivi, direzionali e servizi;
  - controllo e verifica delle informazioni cartografiche, delle tavole catastali e del C.T.R.;
  - predisposizione redazione cartografica tematica e dell'assetto normativo del territorio;
  - gestione archivi e mappe informatiche;
- Consulenze urbanistiche;
- Acquisizione, gestione ed analisi dei dati ambientali e territoriali attraverso un sistema informatizzato;
- Rilascio dei certificati di destinazione urbanistica (C.D.U.);

#### Ambiente

- Programmazione e gestione di iniziative di tutela ambientale;
- Prevenzione e repressione inquinamento ambientale (atmosferico, acustico, ecc.) per quanto di competenza comunale, con conseguente tenuta dei rapporti con l'ASL, ARTA e altri Organi preposti;
- Reporting ambientale;
- Progettazione e attuazione dei sistemi per energie alternative;
- Processi di valorizzazione e razionalizzazione dei sistemi energetici;
- Pianificazione, programmazione, attività per la gestione delle reti di distribuzione del gas metano;
- toponomastica urbana e connesse numerazioni civiche (determinazioni inerenti le vie come denominazioni, appositioni targhe, appositioni numeri civici, ecc.);

#### Sportello Unico Edilizia (S.U.E.)

- Ricezione delle denunce di inizio attività, rilascio di permessi a costruire ed ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia, ivi compreso il certificato di agibilità, nonché dei progetti approvati dalla Soprintendenza ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 42/2004;
- Rilascio dei permessi a costruire, dei certificati di agibilità ed edilizi;
- Formulazione proposte di modifica al regolamento edilizio comunale ed alle N.T.A. degli strumenti urbanistici generali ed attuativi;
- Verde privato con esclusione interventi di protezione civile per pubblica e privata incolumità;

- Vigilanza edilizia preventiva con la valutazione delle pratiche di richiesta di permesso di costruire e DIA;

### **Edilizia pubblica e Lavori pubblici**

- Pianificazione, progettazione, direzione lavori di edilizia pubblica (fabbricati a qualsiasi uso pubblico adibiti: edifici civici, scuole, musei, ecc.),
- Esame e verifiche dei progetti di urbanizzazione dei Piani attuativi e programmi di altra natura di iniziativa privata, relativamente alle opere di competenza dell' Area;
- Predisposizione atti attinenti la valorizzazione e gestione dei beni immobili del demanio e patrimonio comunale, l'acquisizione e alienazione di immobili, le sdemanializzazioni, le riconfinazioni, ecc.;
- Concessioni di immobili, strutture e impianti comunali;
- Tenuta e aggiornamento dell'inventario immobiliare;
- Programmazione, progettazione e direzione lavori di manutenzione in economia, per cottimi fiduciari o in amministrazione diretta, di tutto il patrimonio comunale;
- Gestione servizio richieste e segnalazioni per interventi diversi;
- Coordinamento operatori manutenzione;
- Coordinamento e gestione servizio ed attività inerenti l'applicazione della legislazione in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- Ufficio Protezione Civile di competenza comunale e squadre di pronto intervento;
- Controllo tecnico sugli impianti tecnici e tecnologici degli edifici al fine del rispetto delle norme di legge, ivi compresi gli impianti termici e la relativa gestione quale terzo responsabile di tutti gli impianti ed edifici comunali compresi quelli sportivi;
- Manutenzione degli ascensori di proprietà comunale;
- Controllo verde privato limitatamente agli abbattimenti richiesti per pericolo di pubblica/privata incolumità;
- Coordinamento e gestione dei rapporti tra il Comune e l' Azienda concessionaria della programmazione e gestione della rete di distribuzione del gas metano.
- Pianificazione, progettazione, direzione lavori delle opere di urbanizzazione aventi ad oggetto le strade e la pubblica illuminazione ed opere idriche ed idrauliche di competenza comunale;
- Progettazione, direzione lavori e controllo delle opere stradali e di pubblica illuminazione relative a piani PEEP e PIP fino al loro completo collaudo;
- Esame e verifiche dei progetti di urbanizzazione primaria dei Piani attuativi e programmi di altra natura di iniziativa privata, relativamente alle opere di competenza dell' Area;
- Coordinamento e gestione dei rapporti tra Comune e il gestore delle reti fognanti;
- Pianificazione, organizzazione e gestione, anche sotto il profilo tecnico amministrativo, della mobilità urbana, della segnaletica, dei parcheggi, del traffico e dei trasporti pubblici;
- Autorizzazioni inerenti l'installazione di targhe, insegne pubblicitarie e tende, nel rispetto del vigente P.G.I.P.
- occupazioni di suolo pubblico;
- servizi di trasporto pubblico, servizi di piazza e noleggio da rimessa;
- Autoparco.

### **Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.)**

- Rilascio dell'autorizzazione unica per localizzare, realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare attività produttive nel settore artigianale, industriale, attività turistiche ed alberghiere e dei servizi e per eseguire opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa e quant'altro previsto dal D.P.R. n.160 del 7.9.2010;
- Gestione dei procedimenti automatizzati;



AREA IV
<b>AFFARI GENERALI-SERVIZI ALLA PERSONA-PUBBLICA ISTRUZIONE-TRIBUTI</b>

### Tributi e Tasse

- **Gestione TARI:**
  - Attività congiunta con lo sportello affidatario del servizio per la gestione del tributo;
  - Analisi e verifica attività di accertamento, elaborazione ruoli coattivi e relativo contenzioso;
- **Gestione IMU –TASI:**
  - Tenuta banca dati, dichiarazioni e versamenti, istanze di rimborso e rateizzazioni
  - Elaborazione liste mancati pagamenti
  - Coordinamento e controllo ditta concessionaria per attività di accertamento e riscossione coattiva
- **Gestione COSAP:**
  - Tenuta banca dati, dichiarazioni e versamenti, istanze di rimborso e rateizzazioni
  - Elaborazioni liste mancati pagamenti
  - Coordinamento e controllo ditta concessionaria per attività di accertamento e riscossione coattiva
- **Gestione PUBBLICITA' ED AFFISSIONI**
  - Attività congiunta con il concessionario per la gestione del tributo;
  - Analisi e verifica attività di accertamento, elaborazione ruoli coattivi e relativo contenzioso
- Assistenza ai contribuenti per i tributi;
- Adozione regolamenti di competenza;
- Collaborazione tecnico/amministrativa con l' Agenzia delle Entrate in materia di partecipazione agli accertamenti tributi erariali.

## 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### **MISSIONE 02 - Giustizia**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 02 - Giustizia

### **MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### **MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

### **MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

### **MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### **MISSIONE 07 - Turismo**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 - Turismo

### **MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

**MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

**MISSIONE 11 - Soccorso civile**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 11 - Soccorso civile

**MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**MISSIONE 13 - Tutela della salute**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 13 - Tutela della salute

**MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 14 - Sviluppo economico e competitività

**MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

**MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

**MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

**MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

**MISSIONE 19 - Relazioni internazionali**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 19 - Relazioni internazionali

**MISSIONE 20 - Fondi da ripartire**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

**MISSIONE 50 - Debito pubblico**

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

## **2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima**

## **2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari**

. Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

## 2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	77.661,18	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.979.202,11	1.828.215,34	2.493.497,22	1.906.602,49	1.753.102,49	1.753.102,49
<b>Totale Entrate Correnti (A)</b>	<b>1.979.202,11</b>	<b>1.828.215,34</b>	<b>2.571.158,40</b>	<b>1.906.602,49</b>	<b>1.753.102,49</b>	<b>1.753.102,49</b>
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	67.275,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	15.128,85	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>82.403,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	4.987,56	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	871.625,30	1.607.428,27	1.351.179,71	3.264.916,19	1.252.875,89	1.252.875,89
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	15.128,85	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot. Ent. C/Capitale (C)</b>	<b>871.625,30</b>	<b>1.607.428,27</b>	<b>1.341.038,42</b>	<b>3.264.916,19</b>	<b>1.252.875,89</b>	<b>1.252.875,89</b>
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	2.397.634,92	734.408,23	3.499.982,24	3.379.982,24	3.479.982,24	3.479.982,24
<b>Totale Generale (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>5.248.462,33</b>	<b>4.170.051,84</b>	<b>7.494.582,91</b>	<b>8.551.500,92</b>	<b>6.485.960,62</b>	<b>6.485.960,62</b>

## 2.3 Analisi delle risorse

### Entrate correnti (Titolo I)

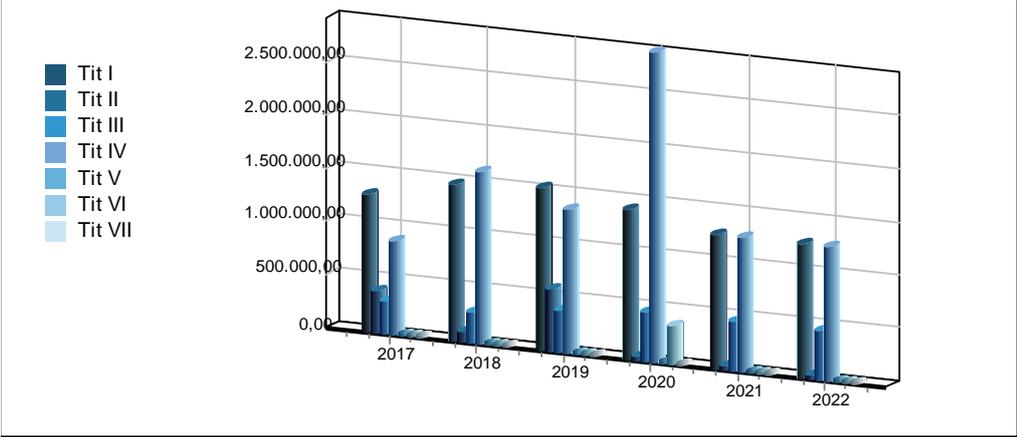
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	919.935,77	1.058.111,75	1.179.070,94	1.056.777,28	911.277,28	911.277,28
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	369.650,35	407.944,41	351.000,23	352.845,55	352.845,55	352.845,55
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.289.586,12</b>	<b>1.466.056,16</b>	<b>1.530.071,17</b>	<b>1.409.622,83</b>	<b>1.264.122,83</b>	<b>1.264.122,83</b>

### Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	391.557,69	84.233,41	584.116,03	33.556,76	25.556,76	25.556,76
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>391.557,69</b>	<b>84.233,41</b>	<b>584.116,03</b>	<b>33.556,76</b>	<b>25.556,76</b>	<b>25.556,76</b>







## 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La prima categoria "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci:

- l'imposta municipale propria sperimentale;
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'IRPEF;
- la compartecipazione IRPEF.

La seconda categoria "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi e controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti (si pensi alla TARSU). Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse: Basti al riguardo pensare alla evoluzione della TARSU che si è trasformata definitivamente in TARES e nel 2014 in TARI.

La terza categoria "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Dall'anno 2020, viene **abolita l'imposta unica comunale** che era stata introdotta con la Legge di Stabilità per il 2014, **ad eccezione delle disposizioni che regolano la TARI** (tassa sui rifiuti). L'imposta unica comunale era composta dalla TARI, appunto, dall'IMU e dalla TASI (tributo per i servizi indivisibili). Dal momento che, nella Legge di Bilancio per il 2020, viene introdotta una **nuova disciplina dell'IMU, scompare solo la TASI**. Secondo la disciplina dell'IMU, l'imposta in questione è applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale ed ha come presupposto il possesso di immobili. E' confermato che non costituisce presupposto per l'applicazione dell'Imu il possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'abitazione classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9 (abitazioni di lusso). L'aliquota di base è fissata allo 0,86 % (somma delle aliquote di base dell'IMU e della TASI) e può essere aumentata dai Comuni fino all'1,06 % o diminuita fino all'azzeramento. La dichiarazione ai fini dell'IMU deve essere presentata dai contribuenti entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta.

Il presupposto della nuova imposta immobiliare locale è il possesso degli immobili.

Rimane confermata l'esclusione dalla nuova IMU delle abitazioni principali o assimilate, salvo quelle accatastate nelle categorie A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) o A/9 (palazzi di pregio artistico o storico). Valgono inoltre le seguenti disposizioni:

- per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto con attribuzione di rendita;
- nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel medesimo comune, l'agevolazione per l'abitazione principale spetta per un solo immobile;
- per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio, in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi; sono considerati, tuttavia, non fabbricabili, i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali;

- per terreno agricolo si intende il terreno iscritto in catasto, a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato.

Resta confermata, quindi, la precedente disposizione in base alla quale la sola adozione dello strumento generale di pianificazione del territorio da parte del Comune è ritenuta sufficiente per qualificare un terreno come edificabile ed assoggettarlo a tassazione patrimoniale.

Soggetti passivi

Sono qualificati come soggetti passivi dell'imposta:  
- i possessori degli immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;  
- il concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;

- il locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria (dalla data di stipula e per tutta la durata del contratto).

Base imponibile

Valgono le precedenti regole di determinazione della base imponibile ai fini della nuova IMU. Per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è determinata applicando all'ammontare delle rendite catastali, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

A – Abitazioni e alloggi comuni Da A1 a A11 (escluso A/10)	160
A/10 Uffici e studi privati	80
B – Edifici di uso collettivo (collegi; ricoveri; ospizi; conventi; seminari; caserme; case di cura e ospedali ecc).	140
C – Immobili a destinazione commerciale	
C/1 Negozi e botteghe	55
C/2 Magazzini e locali di deposito	160
C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (non lucro)	160
C/7 Tettoie chiuse o aperte	160
C/3 Laboratori per arti e mestieri	140
C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (non lucro)	140
C/5 Stabilimenti balneari e di acque curative (non lucro)	140
D - Immobili a destinazione speciale	
Da D/1 a D/10 (opifici industriali, alberghi, cinema e teatri, etc.) escluso D/5	65
D/5 – Istituti di credito, cambio e assicurazioni	80

Le variazioni di rendita catastale, operate in corso d'anno conseguenti ad interventi edilizi, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo dell'immobile. Per gli immobili di impresa non accatastrati, si conferma quale criterio provvisorio di determinazione del valore catastale (fino al periodo di imposta in cui tali immobili sono iscritti in catasto con attribuzione della rendita) il valore attribuito a tali cespiti nelle scritture contabili dell'impresa, al lordo delle quote di ammortamento.

La base imponibile è ridotta al 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili.

## Aliquote

L'aliquota di base per le diverse tipologie di unità immobiliari è la seguente:

- abitazioni principali di "pregio" classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (incluse le relative pertinenze) **0,5%**, con facoltà del comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento. Da tale imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 euro rapportati al periodo dell'anno di possesso e al numero di soggetti passivi che utilizzano l'unità immobiliare come abitazione principale;

- fabbricati rurali ad uso strumentale **0,1%**, con facoltà dei comuni di ridurla fino all'azzeramento;

- fabbricati costruiti dalle imprese edili, destinati alla vendita e non locati (cd. immobili merce) vengono di nuovo assoggettati all'IMU (dal 2013 erano esclusi da imposizione), con aliquota ridotta pari allo **0,1%**, fino al periodo di imposta 2021. I comuni potranno aumentare tale aliquota fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento. Dal 1° gennaio 2022, tali immobili "merce" saranno esentati dalla nuova IMU;

- terreni agricoli **0,76%**, variabile dal Comune, in aumento fino all'1,06%, o in diminuzione fino all'azzeramento;

- immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D **0,86%**, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato. I comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentare tale prelievo fino all'1,06% o diminuirla fino al limite dello 0,76%;

- immobili diversi dalle abitazioni principali (non inquadrabili nelle precedenti categorie) **0,76%**, variabile dal Comune in aumento fino all'1,06% o in diminuzione fino all'azzeramento. I Comuni, a decorrere dal 2020, possono incrementare l'aliquota massima dall'1,06% sino all'1,14%, in sostituzione della maggiorazione della TASI, a condizione che l'abbiano deliberata per l'anno 2015 e confermata fino al 2019.

Le aliquote e i Regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno, pena l'applicazione delle aliquote e dei regolamenti vigenti nell'anno precedente. I Comuni

hanno pertanto l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e predisponendo il relativo prospetto.

Per l'anno 2020, i comuni possano approvare le delibere concernenti le aliquote ed il regolamento dell'imposta, oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022, e comunque **non oltre il 30 giugno 2020**.

Esenzioni e riduzioni

Vengono confermate l'esenzioni già vigenti nella "vecchia IMU" .

In particolare rimane l'esenzione oggettiva per i terreni agricoli montani o collinari, per quelli ubicati nei comuni delle isole minori, nonché per quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile.

E' confermata, altresì, l'esenzione per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato DLGS n. 99/2004, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Inoltre vengono confermate le esenzioni relative:

a) agli immobili posseduti dallo Stato, dai Comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

b) ai fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;

c) ai fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

d) ai fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

e) ai fabbricati di proprietà della Santa Sede;

f) ai fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

g) agli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti (enti non commerciali) di cui alla lettera i), comma 1, dell'articolo 7 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera (es. attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive). Per le abitazioni locate a canone concordato, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune, è ridotta al 75%.

## Scadenze e versamenti

Restano immutate le scadenze di versamento stabilite dalle precedenti imposte immobiliari. L'IMU è dovuta in due rate: la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, ferma restando la possibilità di versare l'intera imposta entro il 16 giugno. Nel primo anno di applicazione della "nuova" IMU, la prima rata da corrispondere sarà pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019, mentre a regime il versamento della prima rata sarà pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente.

Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote pubblicato nel sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro la data del 28 ottobre di ciascun anno. Il versamento del tributo è effettuato tramite modello F24, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, ovvero tramite apposito bollettino postale, nonché attraverso la piattaforma PagoPA di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e le altre modalità previste dallo stesso decreto legislativo.

Per garantire l'invarianza finanziaria al bilancio dello Stato commessa all'introduzione dell'IMU, il comma 17 dell'art 13 prevede che il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo Perequativo variano in ragione delle differenze di gettito IMU stimato ad aliquote base.

L'IMU dovrà essere versata unicamente mediante il modello F24.

Dall'anno 2013 sono state introdotte alcune novità relativamente all'imposta municipale unica ed in particolare che deve essere versato tutto al Comune e non esiste più la quota Stato. Inoltre tutto il gettito

relativo ai fabbricati di categoria D va allo Stato, mentre al Comune rimane solo l'eventuale differenza tra l'aliquota base dello 0,76 e la maggiore aliquota eventualmente deliberata dall'Ente.

Nell'anno 2014 l'IMU è stata inglobata nell'ambito della IUC e non viene pagata sulla prima casa. Inoltre nel corso dell'anno 2013 ci sono state diverse modifiche ed allargata la platea dei soggetti che non devono pagare l'IMU (beni merci, immobili di proprietà delle forze armate).

**ADDIZIONALE IRPEF:** sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a IRPEF.

La finanziaria per l'anno 2007 ha previsto la possibilità di un aumento delle aliquote fino ad un massimo dello 0,8%. L'ente ha sfruttato detta possibilità portando l'aliquota addizionale IRPEF per l'anno 2007 allo 0,8%, confermata anche per l'anno 2020 e la previsione di entrata relativa all'anno 2020 è pari ad Euro 342.000,00.

#### **SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

In base all'elenco annesso al D.M. Del 31 dicembre 1983 e ai sensi dell'art 6 della Legge n. 131/1983 i servizi a domanda individuale sono di seguito riportati con le relative tariffe applicate per l'anno 2020:

<b>SERVIZIO N.1</b>	<b>SERVIZIO LAMPADE VOTIVE</b>
---------------------	--------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa annua	€ 10,00

<b>SERVIZIO N. 2</b>	<b>TRASPORTO ALUNNI SCUOLABUS</b>
----------------------	-----------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
Tariffa annua per alunno	€ 10,00

<b>SERVIZIO N.3</b>	<b>SOGGIORNO TERMALE PER AZIANI</b>
---------------------	-------------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per partecipazione	€ 500,00

Il soggiorno termale anziani (periodo settembre/ottobre) avrà la durata di 15 giorni.

<b>SERVIZIO N.4</b>	<b>REFEZIONE SCUOLA</b>
---------------------	-------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>Numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Buono pasto al giorno	€ 3,00

**ESENZIONE TOTALE:**

- Per nuclei familiari con un ISEE inferiore ad € 3.000,00;
- Per alunni con disagio psicofisico e sensoriale riconosciuti ai sensi della Legge n. 104/92.

**CONTRIBUZIONE DEL'UTENTE**

- Per nuclei familiari con ISEE da € 3.000,01 a € 7.500,00 la quota di contribuzione sarà del 35% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 21,00;

- Per nuclei familiari con ISEE da € 7.500,01 a € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 70% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 42,00;
- Per nuclei familiari con ISEE oltre € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 100% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 60,00;

E' prevista un'ulteriore esenzione per i nuclei familiari con più di un figlio frequentanti la/e scuola/e dell'Infanzia e/o scuola Primaria del Comune di Basciano.

Gli interessati saranno chiamati ad una contribuzione pari al 50% della quota da corrispondere per il primo figlio, in rispetto della fascia ISEE di appartenenza del riepilogo sopra riportato.

Esempi:

- Nucleo familiare con ISEE tra € 3.000,01 ed € 7.500,00 per il primo figlio pagherà 21,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 10,50 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE tra € 7.500,01 ed € 10.632,00 per il primo figlio pagherà 42,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 21,00 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE superiore a € 10.632,00 per il primo figlio pagherà € 60,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 30,00 ciascuno.

Per usufruire di tali agevolazioni bisogna produrre relativa certificazione ISEE e/o medica e presentarla al competente Ufficio di Pubblica Istruzione Comunale dove inoltre bisognerà compilare un modello relativo alla richiesta in corso.

<b>SERVIZIO N.5</b>	<b>SOGGIORNO ESTIVO PER AZIANI</b>
---------------------	------------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per partecipazione	€ 140,00

Il soggiorno estivo anziani (periodo giugno) avrà la durata di 7 giorni.

<b>SERVIZIO N.6</b>	<b>LOCALI EX MENSA in Zona Industriale Artigianale di Basciano</b>
---------------------	--

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2020 sono le seguenti:

<b>numero d'ordine</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tariffa o contribuzione</b>
1	Tariffa per affitto locali	€ 100,00 giornaliero

L'utilizzo di detti locali è riservato esclusivamente ai residenti del Comune di Basciano.

## **2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti**

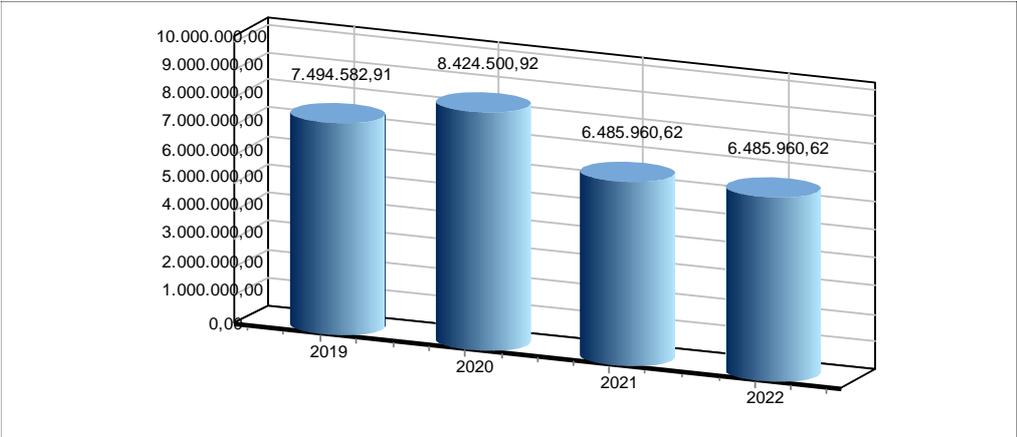
Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

## 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

### Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021	2022
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	787.291,55	723.990,73	621.502,52	621.502,52
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	12.400,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	578.861,01	1.128.658,10	348.658,10	348.658,10
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.082,43	42.000,00	24.758,34	24.758,34
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.000,00	46.000,00	6.000,00	6.000,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	416.979,37	468.630,45	331.630,45	331.630,45
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	743.278,25	686.673,62	280.903,49	280.903,49
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	54.000,00	100.000,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1.200.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.900,00	629.990,30	46.950,00	46.950,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.875,89	16.875,89	16.875,89	16.875,89
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	28.753,37	87.167,42	87.167,42	87.167,42
50 - Debito pubblico	80.932,17	79.532,17	79.532,17	79.532,17
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	3.499.982,24	3.379.982,24	3.479.982,24	3.479.982,24
<b>Totale</b>	<b>7.494.582,91</b>	<b>8.551.550,92</b>	<b>6.485.960,62</b>	<b>6.485.960,62</b>

**Previsione annuale e pluriennale della spesa**



## 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

### Gestione della Entrata

	2020	2021	2022
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Gestione della Spesa

	2020	2021	2022
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda**

### 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

#### Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

##### Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Organi istituzionali	33.000,00	33.000,00	33.000,00
02 - Segreteria generale	303.238,21	212.450,00	212.450,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	4.000,00	4.000,00	4.000,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	119.500,00	119.500,00	119.500,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	112.900,00	101.200,00	101.200,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	5.400,00	5.400,00	5.400,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	145.952,52	145.952,52	145.952,52

##### Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

##### Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Polizia locale e amministrativa	12.000,00	12.000,00	12.000,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

##### Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Istruzione prescolastica	775.000,00	5.000,00	5.000,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	16.551,76	16.551,76	16.551,76
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	337.106,34	327.106,34	327.106,34

##### Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Valorizzazione dei beni di	0,00	0,00	0,00

interesse storico			
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	42.000,00	24.758,34	24.758,34

**Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sport e tempo libero	46.000,00	6.000,00	6.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

**Missione 07 – Turismo**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

**Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Urbanistica e assetto del territorio	468.630,45	331.630,45	331.630,45
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	277.277,28	276.802,28	276.802,28
04 - Servizio idrico integrato	3.540,04	3.244,91	3.244,91
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	856,30	<b>856,30</b>	856,30
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	405.000,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

**Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	100.000,00	0,00	0,00

**Missione 11 - Soccorso civile**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sistema di protezione civile	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00

02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
--	------	------	------

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	58.600,00	45.600,00	45.600,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	571.390,30	1.350,00	1.350,00

**Missione 13 - Tutela della salute**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

**Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

**Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Fonti energetiche	16.875,89	16.875,89	16.875,89

**Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

**Missione 19 - Relazioni internazionali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

**Missione 20 - Fondi da ripartire**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Fondo di riserva	6.000,00	6.000,00	6.000,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	81.167,42	81.167,42	81.167,42
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2020	2021	2022
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>3.264.916,19</b>	<b>1.252.875,89</b>	<b>1.252.875,89</b>

Relativamente alla programmazione triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 l'Amministrazione Comunale intende perseguire i seguenti obiettivi:

<b>Numero intervento CUI</b>	<b>Descrizione dell'intervento</b>	<b>Primo anno</b>	<b>Secondo anno</b>	<b>Terzo anno</b>	<b>Importo complessivo</b>
80002910679202000001	Consolidamento e sistemazione generali strada Feudo da Borea	405.000,00	0,00	0,00	405.000,00
80002910679202000002	Ristrutturazione e sistemazione edificio ex scuola materna	146.500,00	0,00	0,00	146.500,00
80002910679202000003	Recupero area verde pubblico giardini del capoluogo	127.000,00	0,00	0,00	127.000,00
80002910679202000004	Adeguamento e messa in sicurezza scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento e barriere architettoniche	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
80002910679202000005	Ampliamento cimitero comunale	643.000,00	400.000,00	527.806,84	1.570.806,84
80002910679202000006	Messa in sicurezza viabilità SS150-Rotatoria	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00
80002910679202000007	Sistemazione area sportiva-ricreativa in località S. Rustico	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00

80002910679202000008	Realizzazione nuovi marciapiedi SS150 e messa in sicurezza	100.000,00	200.000,00	0,00	300.000,00
80002910679202000009	Adeguamento centro di raccolta ubicato SP 365 zona campo sportivo	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
80002910679202000010	Riparazione ex scuola materna in Piazza del Municipio	770.000,00	0,00	0,00	770.000,00
8000291067920210000011	Realizzazione nuova piazza nella frazione Zampitti	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
8000291067920210000012	Miglioramento sismico della scuola elementare del capoluogo	0,00	238.000,00	0,00	238.000,00
8000291067920210000013	Messa in sicurezza rischio sismico della sede municipale	0,00	622.000,00	0,00	622.000,00
8000291067920210000014	Messa in sicurezza e riqualificazione urbana dei centri storici del capoluogo e frazioni Santa Maria	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00
8000291067920210000015	Riqualificazione ambito fluviale Vomano - Mavone	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00
8000291067920210000016	Realizzazione nuovo centro di raccolta zona industriale	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00
8000291067920210000017	Demolizione e ricostruzione parte della scuola media	0,00	2.740.179,65	0,00	2.740.179,65

8000291067920210000018	Riparazione palazzo residenziale di Via Roma nel capoluogo	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00
8000291067920210000019	Dissesto idrogeologico - Messa in sicurezza e dei patrimonio comunale	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
8000291067920220000020	Sistemazione del campo sportivo comunale (Bando sport e periferie)	0,00	0,00	548.966,51	548.966,51
8000291067920220000021	Realizzazione nuovi spazi da destinare a palestra scuola media del capoluogo	0,00	0,00	915.004,29	915.004,29

### 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

*“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

*2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

*3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.*

*4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

*(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”*

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

*“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.*

*2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.*

*3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.*

*4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.*

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Rilevato che alla data odierna il DPCM indicato al comma 2 sopra citato non è ancora stato emesso e, pertanto, per poter procedere all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale si fa riferimento alla legislazione vigente, in attesa delle nuove disposizioni applicative;

Il piano triennale assunzionale previsto per il 2020/2022 è il seguente:

ANNO 2020											
Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento <sup>1</sup>						Tempi di attivazione	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.	TD/TI		
D	ISTRUTTORE	AREA II	FT	X						TI	Da avviare
D	ISTRUTTORE	AREA I	FT	EX ART 110 TUEL						TD	Aviata
B	ESECUTORE	AREA III	PT	CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE						TD	Aviata
ANNO 2021											
Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento <sup>1</sup>						Tempi di attivazione	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.	TD/TI		
C	ISTRUTTORE	AREA I	PT	CONCORSO E/O UTILIZZO GRADUATORIE DI ALTRI ENTI						TI	Da avviare
ANNO 2022											
Non è previsto nulla											

**PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE**  
(art. 3, comma 56, legge n. 244/2007 e art. 14, d.L. n. 66/2014)

**A) QUADRO NORMATIVO**

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che "il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale."

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che "...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci

di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali....”

A.2) Decreto Legge n. 66/2014

L'articolo 14, commi 1 e 2, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno precedente.

Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Calcola Limiti di Spesa			
Inserisci la spesa di personale risultante dal Conto annuale anno precedente	Limiti	Incarichi di studio ricerca e consulenza	Limite di spesa
€ 252.022,00		4,2%	€ 10.584,93

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di Euro	Spesa personale > 0 = a 5ml di Euro
Incarichi di studi, ricerca e consulenza	Max 4,2%	Max 1,4%
Co.co.co	Max 4,5%	Max 1,1%

Sono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.

3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008).

La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

1. collaborazioni coordinate e continuative:

2. incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza: Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.

3. Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Rientrano in questa tipologia:

- gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)
- gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
- gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
- qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2020/2022

## **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021**

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- al comma 6, prevede che *“Il programma biennale di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'[articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89](#), che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti”*;

- al comma 7, prevede che *“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell’Osservatorio di cui all’articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all’[articolo 29, comma 4](#)”*;
- al comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo
  - a) *le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
  - b) *i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l’eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell’elenco annuale;*
  - c) *i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
  - d) *i criteri per l’inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*
  - e) *gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*
  - f) *le modalità di raccordo con la pianificazione dell’attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;*

L’art. 6, comma 1, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, il quale prevede che *“Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle provincie autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso”*;

Inoltre l’art. 6, comma 13, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, il quale prevede che *“Le amministrazioni individuano, nell’ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi”*;

L’art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) secondo cui *“al fine di garantire l’ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti”*;

Ai sensi dell'art. 6, comma 12 del del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 ed ai sensi dell'articolo 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016, l'elenco delle acquisizioni di beni e servizi di importo stimato superiore ad 1 milione di euro che le amministrazioni prevedono di inserire nel programma biennale, sono comunicate dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014;

Alla luce della normativa sopra enunciata si prevede il seguente piano biennale degli acquisti:

<b>DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO</b>	<b>Primo anno</b>	<b>Secondo anno</b>	<b>Costi su annualità successive</b>	<b>Totale (8)</b>
<b>Servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il Sistema del "porta a porta".</b>	<b>150.998,18</b>	<b>150.998,18</b>	<b>0,00</b>	<b>301.996,36</b>
<b>Servizio di progettazione definitiva ed esecutiva relativa a "Intervento globale di adeguamento</b>	<b>102.759,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>102.759,61</b>

sismico della Scuola Media del Capoluogo (corpo di fabbrica A) che prevede demolizione e ricostruzione e realizzazione nuovi spazi"				
Servizio di manutenzione verde e patrimonio comunale	<b>43.064,73</b>	<b>43.064,73</b>	<b>0,00</b>	<b>86.129,46</b>
Servizio mensa scolastica	<b>80.288,46</b>	<b>80.288,46</b>	<b>0,00</b>	<b>160.576,92</b>
	377.110,98	274.351,37	0,00	651.462,35

### 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Visto l'art. 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, il quale testualmente recita:

**Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali**

*"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.*

*2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

Il piano delle alienazioni risulta essere negativo.

#### **4.0 Considerazioni finali**

La programmazione del Comune di Basciano è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario. L'analisi di questi fattori ha dato vita ai programmi che sono stati illustrati e che nel prossimo triennio caratterizzeranno l'attività dell'Ente. La presentazione del DUP al Consiglio deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e se del caso una nota di aggiornamento.